



Unione europea
Fondo sociale europeo



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Il mercato del lavoro in provincia di Ravenna

2022

Rapporto annuale

DIREZIONE

Paola Cicognani

Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO

Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti

Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

Lorenzo Morelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

Giuseppe Abella

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative), registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati riguardanti la Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 28 luglio 2023.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

INDICE GENERALE

	p.
Indice delle tavole	3
Indice delle figure	4
Quadro d'insieme	5
1. Occupati e disoccupati (ISTAT)	6
2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)	11
2.1. Flussi di lavoro dipendente	12
2.1.1. Analisi per attività economica	16
2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario	20
2.1.3. Analisi per professione	26
2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età	28
2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo	33
2.3. Flussi di lavoro parasubordinato	33
3. Cassa integrazione guadagni (INPS)	39
4. Utenza dei Centri per l'impiego	39
Nota metodologica sulle fonti informative	42
Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale	44
Glossario	45

INDICE DELLE TAVOLE

	p.
Tavola 1. Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso	6
Tavola 2. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato nel totale economia	11
Tavola 3. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per mese (dati mensili destagionalizzati)	14
Tavola 4. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	17
Tavola 5. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati trimestrali destagionalizzati)	17
Tavola 6. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati di dettaglio)	18
Tavola 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	21
Tavola 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto (dati trimestrali destagionalizzati)	23
Tavola 9. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	24
Tavola 10. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	26
Tavola 11. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	29
Tavola 12. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	29
Tavola 13. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per età	31
Tavola 14. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente per attività economica	34
Tavola 15. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente nel settore turistico e nelle restanti attività economiche (dati trimestrali destagionalizzati)	34
Tavola 16. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato per attività economica	35

Tavola 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	36
Tavola 18. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per gestione e di fondi di solidarietà per attività economica	40
Tavola 19. Flusso di dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) per sesso, cittadinanza ed età	40

INDICE DELLE FIGURE

	p.
Figura 1. Occupati per sesso	8
Figura 2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso	8
Figura 3. Persone in cerca di occupazione per sesso	9
Figura 4. Tasso di disoccupazione per sesso	9
Figura 5. Tasso di disoccupazione giovanile	10
Figura 6. Occupati per posizione nella professione	10
Figura 7. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia	15
Figura 8. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica	19
Figura 9. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	20
Figura 10. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto	22
Figura 11. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	23
Figura 12. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	25
Figura 13. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	27
Figura 14. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	30
Figura 15. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	30
Figura 16. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età	32
Figura 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente	37
Figura 18. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato	37
Figura 19. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	38
Figura 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione	41

Quadro d'insieme

Nel 2022 la crescita economica nazionale si è mantenuta ad un livello sostenuto, sebbene inferiore a quanto rilevato nel 2021, permettendo in tal modo di tornare sui livelli che hanno preceduto l'emergenza pandemica intercorsa nel 2020. La crescita del PIL in Italia si è attestata al 3,7%¹, leggermente superiore la dinamica stimata da Prometeia per l'Emilia-Romagna, al 3,8%². Sulla crescita del 2022 hanno giocato diversi fattori, tra i quali il perdurante aumento dei prezzi e l'instabilità geopolitica internazionale (dovuta, in particolare, al conflitto in Ucraina), fattori che peseranno molto probabilmente sul 2023, anno che sembrerebbe in deciso rallentamento. Lo stesso effetto è visibile nell'andamento del valore aggiunto in provincia di Ravenna: dopo la crescita del 2022, stimata da Prometeia al 4%, il valore aggiunto dovrebbe crescere dello 0,8% nel 2023³. Nel corso del 2022 si è rilevato, inoltre, un miglioramento di alcune variabili relative al mercato del lavoro provinciale, sebbene, in determinate circostanze, non si sia tornati sui valori pre-pandemici.

In base alle ultime stime presenti nella Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, in provincia di Ravenna nel corso del 2022, insieme ad una diminuzione delle forze di lavoro, si è rilevato un calo della popolazione inattiva in età lavorativa. Nel dettaglio, lo stock medio degli occupati è stimato in leggera crescita (dalle 171,7 mila unità del 2021 alle 172,4 mila del 2022), come risultato derivante dall'incremento dell'occupazione dipendente (circa 5 mila unità) e della contrazione di quella indipendente (inferiore alle 4 mila unità). In diminuzione sia il numero di persone in cerca di occupazione (da 11,3 mila unità nel 2021 alle 9,8 mila unità nel 2022), sia la popolazione inattiva in età lavorativa, da 61,7 unità nel 2021 a 61,4 mila unità nel 2022), di cui oltre il 58% relativo alla componente femminile. In merito agli indicatori del mercato del lavoro, il tasso di occupazione (15-64 anni) è pari al 70,2%, in aumento rispetto al 69,4% del 2021, con un divario di oltre 14 punti percentuali tra i due generi (77,2% il tasso maschile, 63,1% di quello femminile). In calo il tasso di disoccupazione, stimato al 5,4% (dal 6,2% del 2021), valore che rimane ad ogni modo superiore rispetto al dato medio regionale (pari al 5%), con una differenza di genere in crescita (dai 3,6 punti percentuali del 2021 ai 4 del 2022). Infine, il tasso di inattività (15-64 anni) è stimato al 25,8% (vicino al 25,9% del 2021), con un divario di genere inferiore ai 12 punti percentuali (19,8% il tasso maschile, 31,7% quello femminile).

Per quanto riguarda i flussi di lavoro dipendente, al 31 dicembre 2022 il bilancio annuale tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro, presenti nei dati SILER delle CO, conferma la crescita nel territorio provinciale del lavoro dipendente, seppur moderata, con un saldo positivo pari a 1.610 unità. Tra le tipologie contrattuali dipendenti, la crescita delle posizioni di lavoro ha interessato il lavoro maggiormente "garantito" (sono state 1.786 le posizioni di lavoro a tempo indeterminato in più, cui si aggiungono le 296 posizioni in apprendistato), che ha compensato la dinamica negativa del lavoro a termine, dove si distingue, tuttavia, tra il saldo negativo relativo alle posizioni a tempo determinato, che sono diminuite di 614 unità, e quello positivo associato al lavoro somministrato, che al contrario è cresciuto di 142.

A livello settoriale, il maggiore contributo alla crescita delle posizioni dipendenti nell'anno è stato fornito dall'industria in senso stretto (+988 unità) e dal settore del commercio, alberghi e ristoranti (+521 unità). Dinamica positiva, ma meno intensa, quella osservata nelle costruzioni (+238 unità) e nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+81 unità), mentre è negativo il saldo nelle altre attività dei servizi (-218 unità). Si segnala, infine, l'incremento delle posizioni lavorative relative al lavoro intermittente, con un saldo positivo di +148 unità, risultato suddiviso in maniera sostanzialmente equanime tra il settore del turismo (+71 unità) e le restanti attività (+77 unità).

¹ Si veda: ISTAT. *Stima preliminare del Pil e dell'occupazione a livello territoriale – Anno 2022*. 3 luglio 2023.

² Si veda: Unioncamere Emilia-Romagna. *Scenario Emilia-Romagna – previsione macroeconomica a medio termine*. aprile 2023.

³ Si veda Prometeia, *Scenari per le economie locali*, aprile 2023.

1. Occupati e disoccupati (ISTAT)

Nelle pagine successive sono presentati i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'Istat che contribuiscono ad arricchire l'analisi in diversi capitoli del presente rapporto (Tavola 1 e Figure da 1 a 6). L'integrazione, nel contesto dell'analisi di un mercato del lavoro provinciale, delle osservazioni «di stock» provenienti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro con quelle «di flusso» desunte dalle CO, richiede che si considerino preliminarmente le differenze tra le due fonti in termini di campo di osservazione, unità statistiche, metodo di rilevazione e riferimenti temporali relativi alle dinamiche degli indicatori del mercato del lavoro⁴. Infine, l'errore campionario delle stime RFL, a livello provinciale, induce a valutare con cautela le variazioni anno su anno di tali indicatori, privilegiando al contrario un'analisi basata sulla serie storica⁵.

TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER SESSO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2022-2021, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2022	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	96	76	172
Persone in cerca di occupazione	4	6	10
Forze di lavoro	100	83	182
Inattivi (15-64 anni)	24	38	61
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	77,2	63,1	70,2
Tasso di disoccupazione (b)	3,6	7,6	5,4
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	5,8	15,9	9,7
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	3,9	9,6	6,5
Tasso di attività (c)	80,2	68,3	74,2
Tasso di inattività (d)	19,8	31,7	25,8
2021	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	96	76	172
Persone in cerca di occupazione	5	7	11
Forze di lavoro	100	83	183
Inattivi (15-64 anni)	23	38	62
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	76,5	62,2	69,4
Tasso di disoccupazione (b)	4,6	8,2	6,2
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	21,0	21,7	21,4
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	10,6	13,4	11,8
Tasso di attività (c)	80,3	67,9	74,1
Tasso di inattività (d)	19,7	32,1	25,9

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro di 15-74 anni di età

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

(d) rapporto percentuale fra gli inattivi e la popolazione di 15-64 anni di età

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (Rilevazione sulle Forze di Lavoro)

⁴ Si veda la successiva *Nota metodologica sulle fonti informative*.

⁵ Per quanto riguarda la provincia di Ravenna con riferimento al 2022, la stima media annua degli occupati è compresa in un intervallo di confidenza al 95% pari a 172 ± 5 mila unità e, ugualmente, quella delle persone in cerca di occupazione in un intervallo pari a 10 ± 2 mila unità.

In base ai dati di fonte Istat, nella media del 2022, in Provincia di Ravenna, oltre alla diminuzione delle forze di lavoro, che ha interessato comunque solo i disoccupati, si rileva anche una riduzione della popolazione inattiva in età lavorativa. Gli occupati – che in base alla differente definizione di occupazione statistica non comprendono più i lavoratori dipendenti assenti dal lavoro da più di tre mesi e i lavoratori indipendenti la cui attività è stata sospesa per un periodo equivalente – sono stimati attorno alle 172,4 mila unità, di cui 96,1 mila maschi e 76,3 mila femmine: a livello di genere, rispetto al 2021, si segnala una crescita sia della componente femminile, da 76,1 mila a 76,3 mila, sia di quella maschile, da 95,5 mila a 96,1 mila. A livello di condizione professionale, infine, si evidenzia una tendenza divergente nel 2022, con un aumento dell'occupazione dipendente (stimata in 4,4 mila unità) ed una contestuale contrazione dell'occupazione indipendente (stimata in -3,8 mila). Il tasso di occupazione, relativo alla classe di età 15-64, è stimato a livello provinciale al 70,2% (69,4% nel 2021), con un divario pari a 14 punti percentuali tra le due componenti di genere (77,2% il tasso maschile, 63,1% quello femminile).

Il numero di persone in cerca di occupazione, sempre in base ai dati Istat, è diminuito passando dalle 11,3 mila del 2021 alle 9,8 mila del 2022, di cui 6,2 mila donne e 3,6 mila uomini: anche in questa circostanza, la dinamica di genere rispetto allo scorso anno coincide, vista la diminuzione che ha interessato entrambe le componenti. Il corrispondente tasso di disoccupazione è pari al 5,4% (in aumento rispetto al 6,2% del 2021), valore di poco superiore al tasso medio regionale (5%), con un divario di genere che al contrario risulta in aumento (rispettivamente, 3,6% il tasso maschile e 7,6% quello femminile) e soprattutto un crollo della disoccupazione giovanile (tra gli under 25 il tasso è stimato al 9,7%, mentre per gli under 35 anni è al 6,5%). Le non forze di lavoro in età lavorativa (che includono, in base alla nuova definizione, anche i lavoratori che beneficiano di ammortizzatori sociali da più di tre mesi) sono stimate attorno alle 61,4 mila unità, in lievissimo calo rispetto al 2021. Il tasso di inattività (15-64 anni) è pari al 25,8% (era al 25,9% nel 2021), con un divario di genere stimato in circa 12 punti percentuali (19,8% il tasso maschile, 31,7% quello femminile).

FIGURA 1. OCCUPATI PER SESSO IN PROVINCIA DI RAVENNA.
Anni 2018-2022, valori assoluti (in migliaia)

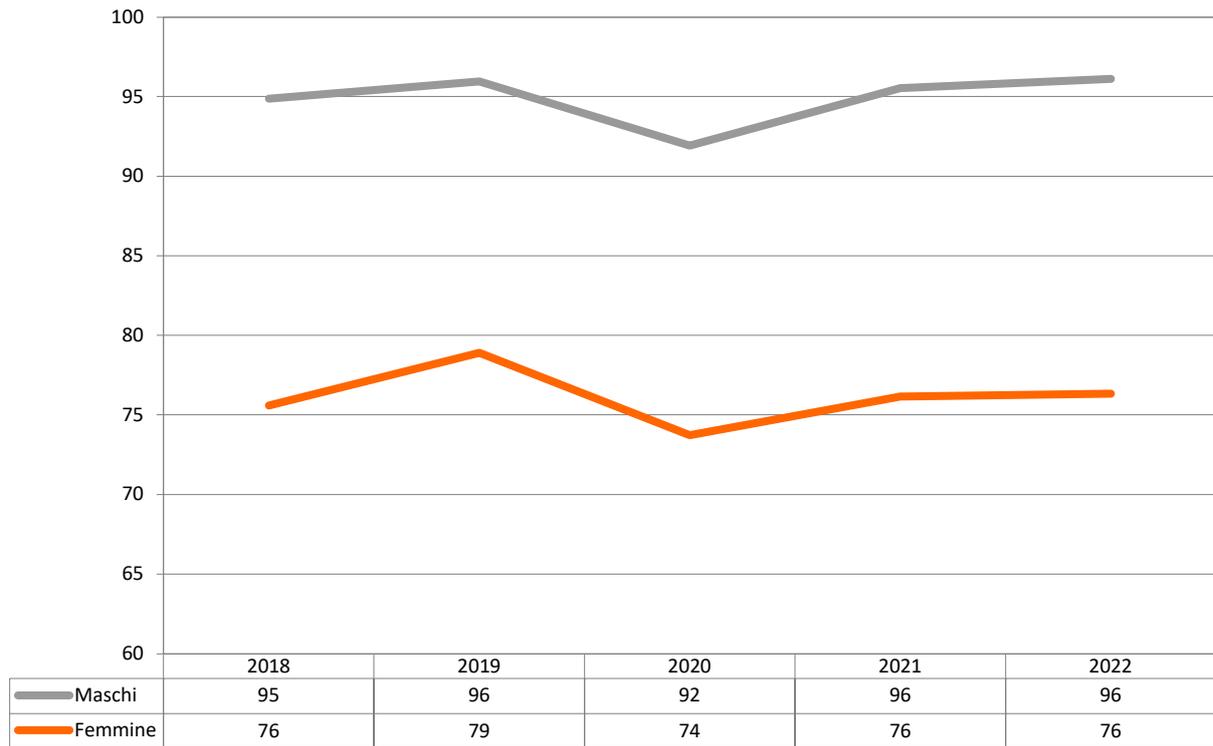


FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER SESSO IN PROVINCIA DI RAVENNA.
Anni 2018-2022, percentuali

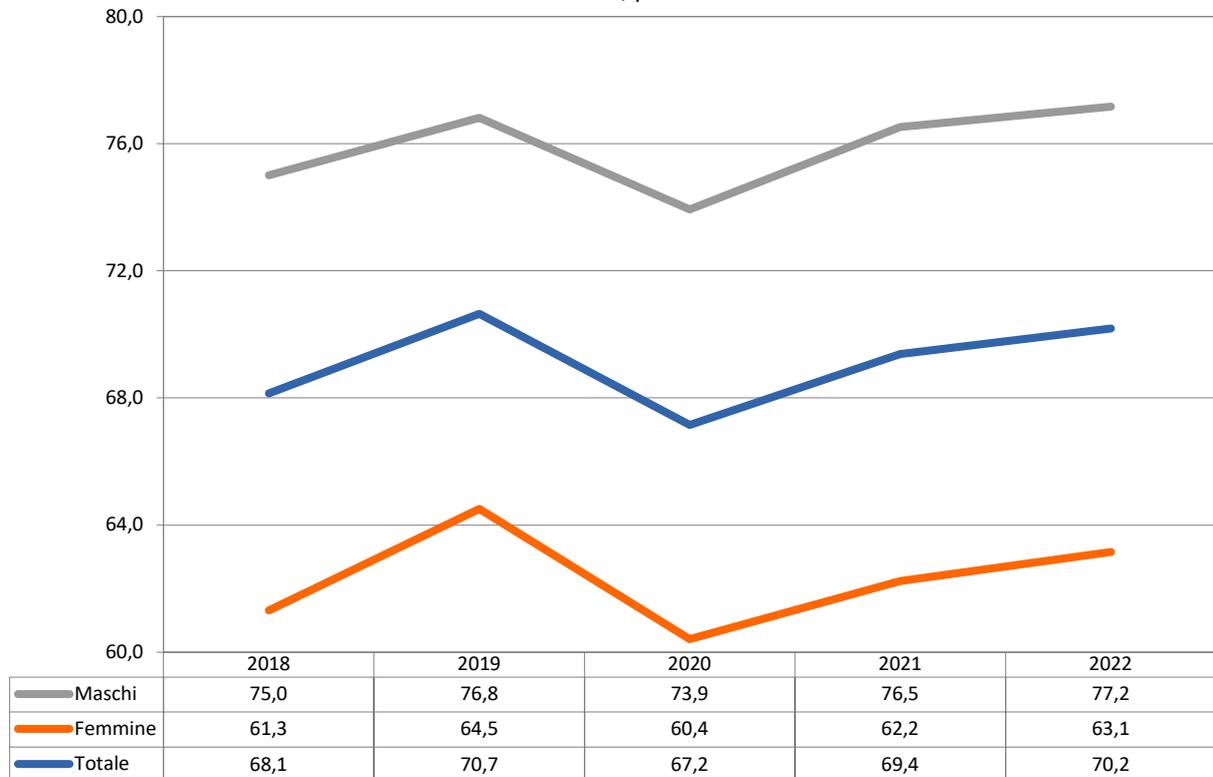


FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Anni 2018-2022, valori assoluti (in migliaia)

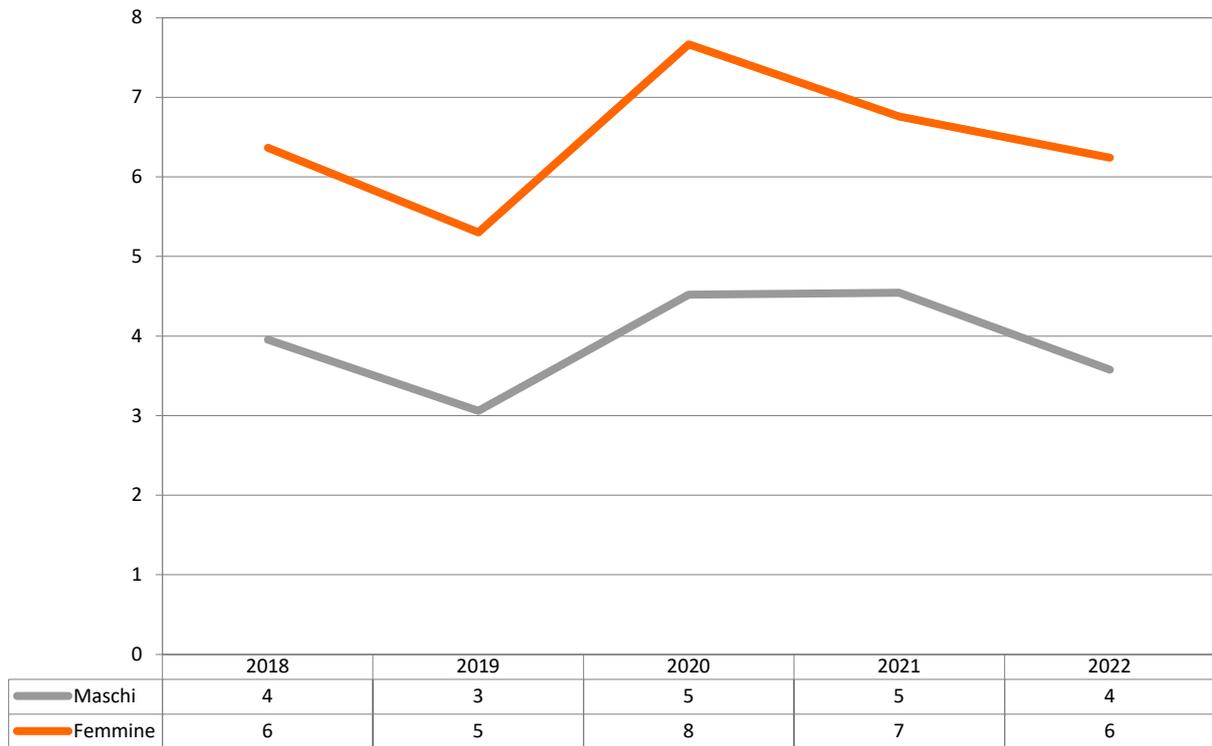


FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Anni 2018-2022, percentuali

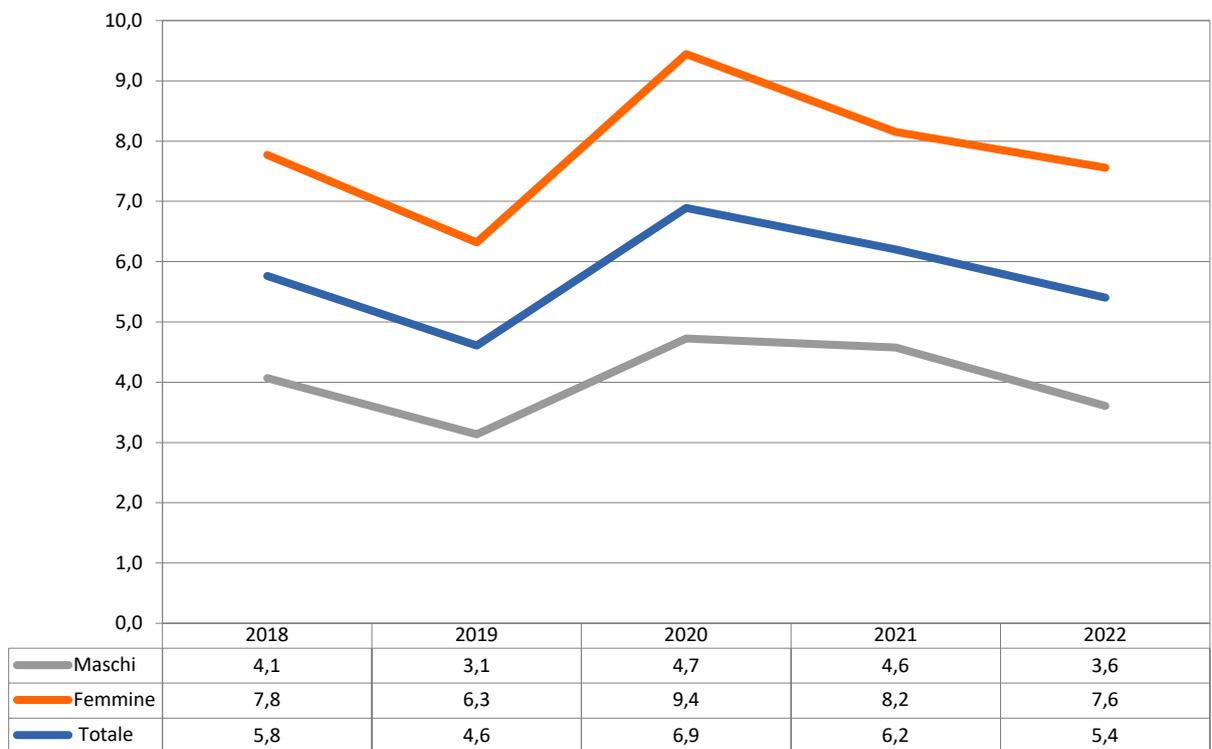


FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Anni 2018-2022, percentuali

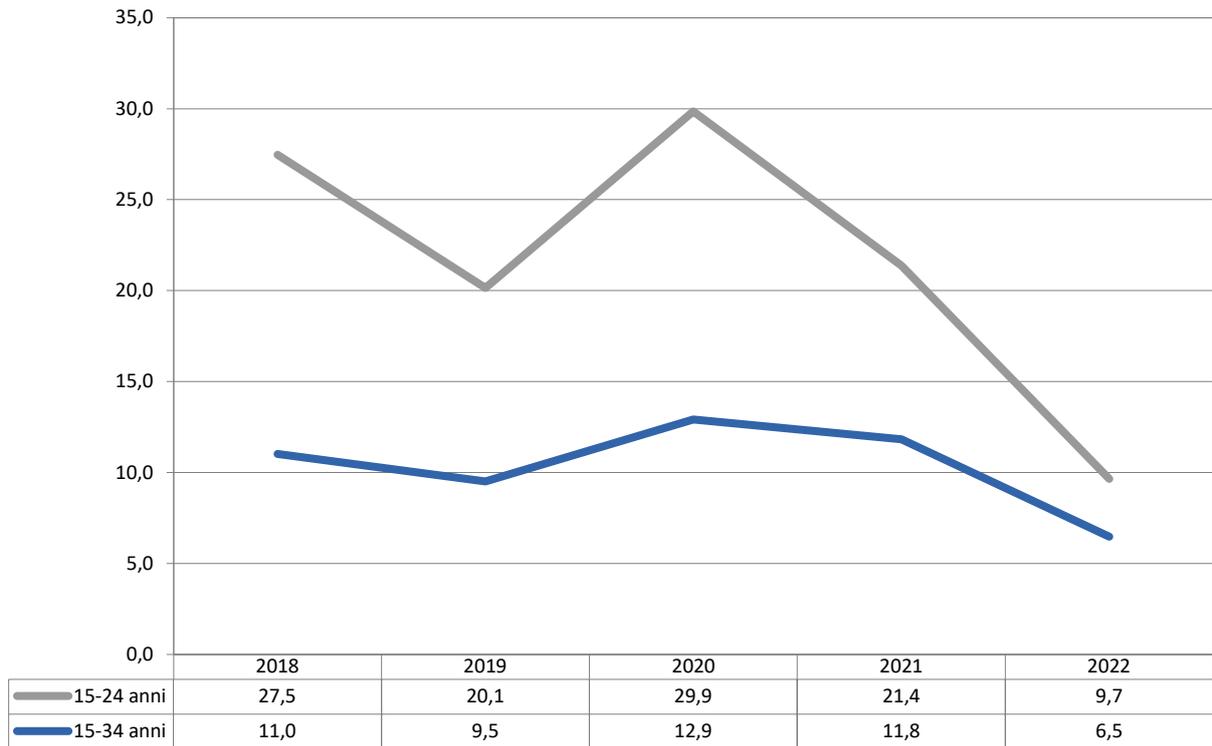
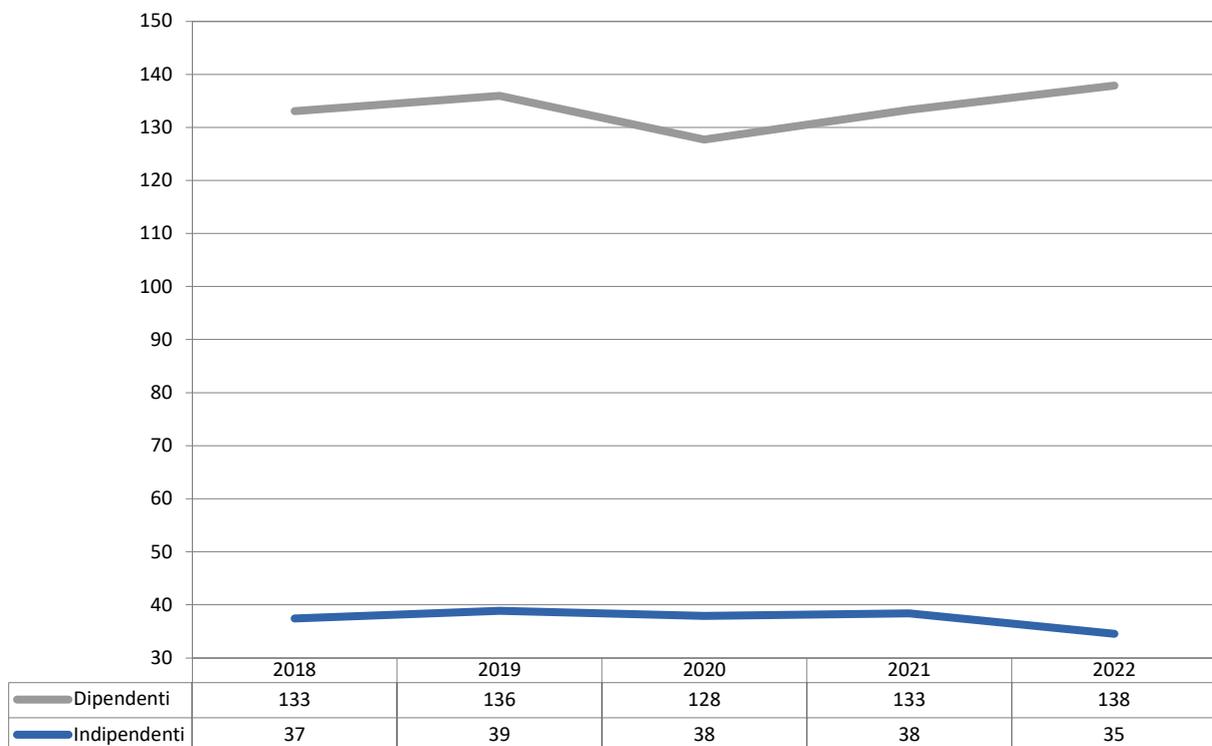


FIGURA 6. OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Anni 2018-2022, valori assoluti (in migliaia)



2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)

I flussi delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro e le conseguenti variazioni delle posizioni lavorative, rappresentano la risorsa statistica distintiva del sistema di osservazione da cui sono ricavate le informazioni documentate nel presente capitolo del rapporto, che pone al centro, in particolare, l'analisi sui flussi di lavoro dipendente, considerando separatamente il lavoro intermittente e quello parasubordinato: la quantificazione dell'effettivo contributo occupazionale dei rapporti di lavoro intermittente è infatti incerta, dipendendo dal numero effettivo di chiamate; il lavoro parasubordinato, d'altro canto, sebbene nella gran parte dei casi sia solo formalmente autonomo, è convenzionalmente classificato come una tipologia di lavoro indipendente. Si deve ricordare, infine, che nell'analisi dei flussi di lavoro le unità di rilevazione sono le unità locali delle imprese e delle istituzioni pubbliche residenti in un determinato territorio, escludendo dall'insieme dei datori di lavoro le famiglie e le convivenze che attivano quasi esclusivamente flussi di lavoro domestico, non appartenenti al campo di osservazione.

Una volta terminata questa breve premessa, dal quadro contabile dei flussi di lavoro registrati nel 2022 in provincia di Ravenna (Tavola 2) emerge una movimentazione su livelli decisamente superiori rispetto a quelli riscontrati in media nella fase di ripresa 2015-2019 (Figura 7): 103.694 attivazioni e 102.084 cessazioni di lavoro dipendente, con un saldo di +1.610 unità, che risulta tuttavia inferiore alla media del quinquennio (Figura 7). Tale variazione delle posizioni dipendenti è da attribuirsi, in gran parte, all'espansione dell'area del lavoro maggiormente "garantito" (+1.786 rapporti a tempo indeterminato, +296 in apprendistato), grazie all'apporto significativo delle trasformazioni (di cui 5.007 da tempo determinato), mentre il lavoro a termine (suddiviso tra 614 rapporti a tempo determinato in meno e 142 in somministrazione in più) ha interrotto la crescita registrata nel 2021. Il lavoro intermittente presenta un saldo positivo tra attivazioni e cessazioni di 148 unità (Tavola 14 e Figura 17), mentre i flussi di lavoro parasubordinato si confermano marginali anche nel 2022 (43 posizioni in più), con un'incidenza minima sulle dinamiche del lavoro autonomo (Figura 6).

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE, INTERMITTENTE E PARASUBORDINATO NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Anno 2022, valori assoluti

Indicatori di flusso	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (a)
2022	Valori assoluti			
Lavoro dipendente (b)	103.694	-	102.084	1.610
Tempo indeterminato	7.857	6.179	12.250	1.786
Apprendistato	6.579	-921	5.362	296
Tempo determinato	80.612	-5.007	76.219	-614
Lavoro somministrato (c)	8.646	-251	8.253	142
Lavoro intermittente	15.654	-	15.506	148
Lavoro parasubordinato	1.287	-	1.244	43

(a) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.1 Flussi di lavoro dipendente

Il presente capitolo è principalmente focalizzato sull'analisi dei flussi di lavoro dipendente, ossia il dominio di indagine nel quale è attualmente possibile studiare in modo più dettagliato l'evoluzione dei fenomeni distinti in base ad alcune classiche variabili di studio:

- attività economica dei datori di lavoro;
- tipo di contratto, orario e mansione dei rapporti di lavoro;
- sesso, età e cittadinanza dei lavoratori.

In aggiunta, la disponibilità di serie storiche mensili di sufficiente lunghezza ha consentito lo sviluppo di un modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche in grado di determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni);
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro⁶.

L'andamento del mercato del lavoro nel 2022, anche se condizionato dalla spirale inflazionistica che da molti mesi caratterizza l'economia italiana, ha comunque registrato, in base alle ultime stime, un saldo positivo pari a +1.610 unità. Tale risultato è tuttavia nettamente inferiore a quanto conseguito nel 2021, anno in cui il saldo è risultato, in base agli ultimi dati, positivo per +3.252 unità, non distante dal valore record del 2015 stimato in +3.398 unità.

Il bilancio dei flussi di lavoro dipendente per l'anno 2022, dal punto di vista della cronologia mensile, ha comunque registrato dei picchi congiunturali sia positivi che negativi, in particolare nei mesi di ottobre (+545 unità) e di maggio (-496 unità). Dal punto di vista qualitativo, inoltre, si segnala il forte recupero nel corso del 2022 delle posizioni a tempo indeterminato perse l'anno precedente. Per quanto riguarda i settori di attività, si segnala la forte crescita nell'industria in senso stretto, trainata in particolare dal comparto dei macchinari, da quello dei prodotti alimentari e dal settore dei prodotti metalliferi; un buon andamento si registra nel terziario commerciale e turistico e nelle costruzioni; positivo il saldo nel settore primario, rappresentato dall'agricoltura, silvicoltura e pesca mentre si registra, infine, un calo significativo nel settore che comprende gli altri servizi, dopo l'ottima performance conseguita nel 2021.

In provincia di Ravenna, si è evidenziato un andamento altalenante delle attivazioni dei rapporti di lavoro, con una crescita congiunturale particolarmente significativa nei mesi di marzo e novembre (rispettivamente, +6,7% e +5,8%), e al contrario variazioni congiunturali decisamente negative nei mesi di aprile ed agosto (rispettivamente, -7,5% e -5,3%). Per quanto riguarda il trend delle cessazioni, si registra ugualmente un andamento particolarmente discontinuo, caratterizzato dai primi cinque mesi nei quali le variazioni congiunturali sono caratterizzate da valori positivi, con una variazione significativa a maggio (pari a +4,1%), seguono i tre mesi estivi dove, invece, le variazioni risultano negative, con un dato particolarmente significativo in giugno (pari a -7,4%), per poi cambiare nuovamente nel mese di settembre (+2,1%). Nell'ultimo trimestre dell'anno si segnala la variazione congiunturale negativa di ottobre (pari -7,9%) e le variazioni congiunturali positive degli ultimi due mesi (+6,9% e 1,9% rispettivamente per novembre e dicembre).

⁶ Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale*.

Il saldo annuale tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro, ovviamente al netto dei fenomeni di stagionalità, non si distribuisce in modo uniforme: in dettaglio, secondo le stime più recenti, si registrano 318 posizioni dipendenti in più nel primo trimestre, come nel terzo e nel quarto (rispettivamente, +665 e +1.270), a cui fanno da contraltare le 643 in meno del trimestre aprile-giugno (Tavola 3 e Figura 7).

Si segnala, inoltre, come tra la variazione positiva delle posizioni dipendenti registrata dalle CO su base annua (1.610 unità) e la crescita dello stock degli occupati, misurata sulle medie annue calcolate nella RFL, in provincia di Ravenna ci sia per il 2022 una certa “coerenza”, a differenza di quanto risulta in altre province della regione, dove al contrario i dati forniscono informazioni discordanti. Tale evidenza, comunque, non deve far dimenticare il concetto in base al quale non sia opportuno stabilire come indicatore «unico» di *job creation* il saldo attivazioni-cessazioni e quindi di cercare sempre la corretta mediazione tra le varie fonti di informazione disponibili sull’andamento del mercato del lavoro a livello locale.

Nel 2022 il complesso delle assunzioni è cresciuto del 9,5%, mentre la domanda di lavoro è tornata sui livelli precedenti il lockdown, febbraio 2020, già nel mese di settembre del 2021 (Tavola 3 e Figura 7): i dati destagionalizzati possono infatti essere confrontati fra qualsiasi mese e, per l’appunto, le attivazioni di settembre 2021 (8.716 unità) risultano attestarsi al 103,2% rispetto al livello registrato nel febbraio del 2020 (8.449 unità), mese che ha preceduto il *lockdown*⁷. La variazione complessiva delle cessazioni su base annua nel corso del 2022 è stata pari all’11,6% rispetto al 2021, tuttavia in questo caso si è assistito nel corso dell’anno ad una progressiva contrazione del loro numero, con valori mensili inferiori a quelli di febbraio 2020 nella seconda parte dell’anno. I livelli annuali delle entrate e delle uscite dall’occupazione, in provincia di Ravenna, hanno tuttavia superato nel 2022 il picco raggiunto nel 2018, traguardo che è stato raggiunto anche dall’intero territorio regionale, con le attivazioni che hanno superato il milione di unità.

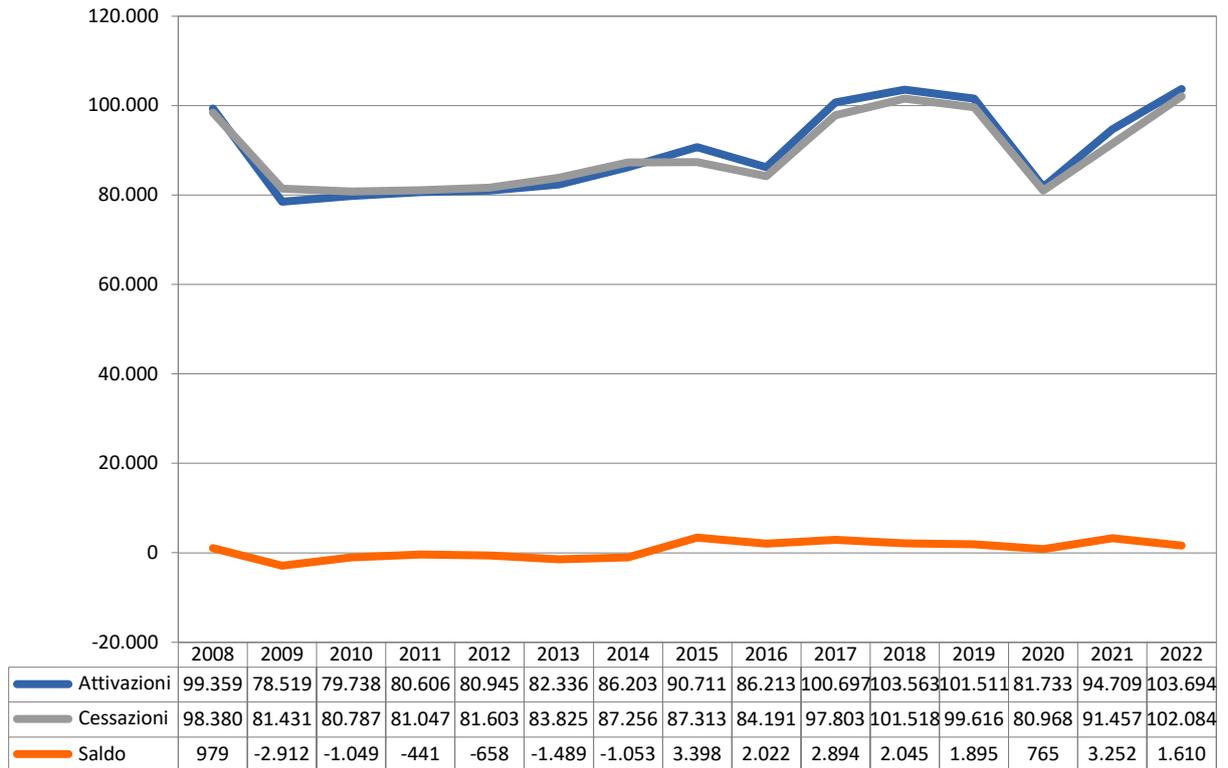
⁷ Per quanto riguarda i licenziamenti di natura economica, in risposta all’emergenza sanitaria, divenuta in breve emergenza economica, il governo impose un divieto provvisorio al loro utilizzo a partire da aprile 2020, che fu poi fatto decadere dal 1° luglio 2021 per gran parte del settore industriale e per le costruzioni, ma prorogato fino al 31 ottobre 2021 per i comparti del tessile, abbigliamento e calzature. Il blocco rimase in vigore fino al 31 dicembre 2021 per un numero ridotto di casi, legati soprattutto all’eventuale utilizzo degli strumenti emergenziali di integrazione salariale.

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI RAVENNA. Gennaio 2021 – Dicembre 2022, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

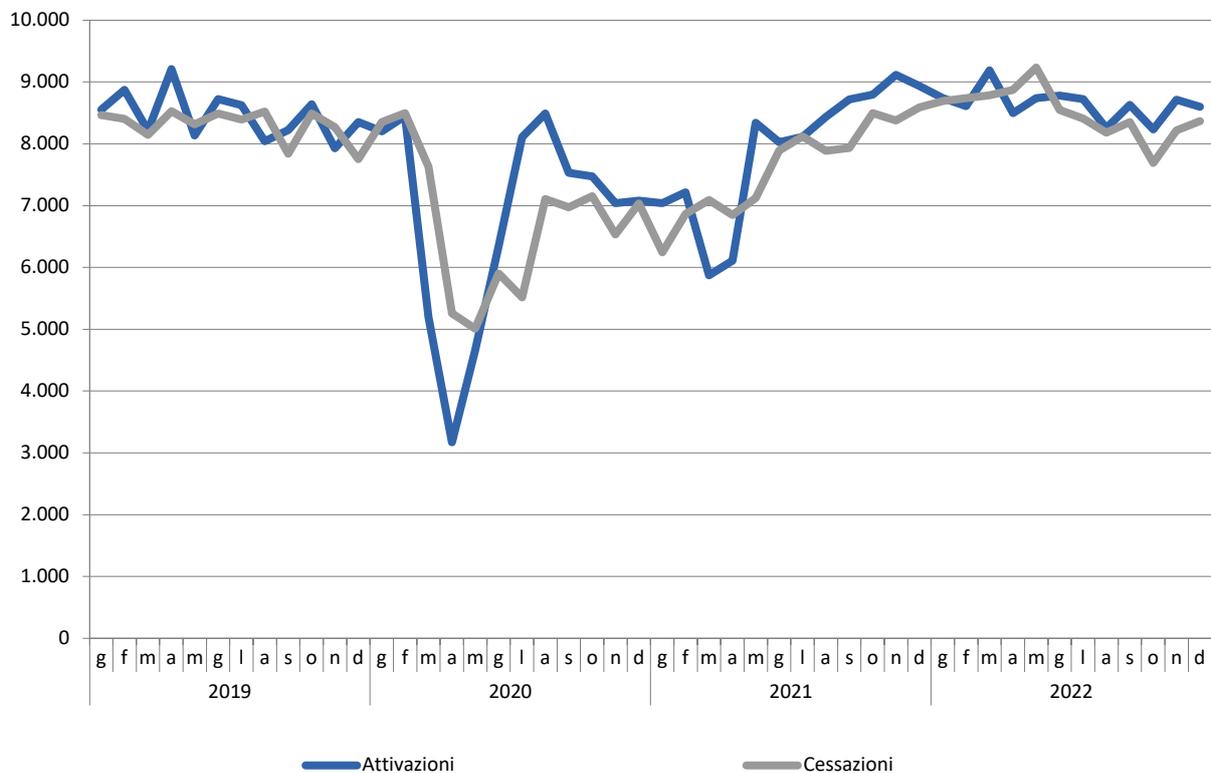
Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
		Dati grezzi (mensili)			Dati destagionalizzati (mensili)		
2021	Gennaio	13.913	2.726	11.187	7.039	6.243	797
	Febbraio	4.957	3.687	1.270	7.213	6.863	350
	Marzo	4.435	4.432	3	5.870	7.092	-1.222
	Aprile	5.733	3.820	1.913	6.108	6.847	-739
	Maggio	10.461	4.576	5.885	8.342	7.123	1.219
	Giugno	12.124	9.146	2.978	8.027	7.893	134
	Luglio	8.321	5.702	2.619	8.114	8.116	-2
	Agosto	5.229	9.219	-3.990	8.435	7.888	547
	Settembre	12.763	16.502	-3.739	8.716	7.932	784
	Ottobre	7.289	8.450	-1.161	8.795	8.497	298
	Novembre	5.494	5.546	-52	9.117	8.375	742
	Dicembre	3.990	17.651	-13.661	8.933	8.588	345
2022	Gennaio	15.310	4.092	11.218	8.739	8.690	49
	Febbraio	5.861	4.827	1.034	8.607	8.740	-133
	Marzo	7.939	5.615	2.324	9.187	8.785	402
	Aprile	9.078	5.368	3.710	8.496	8.874	-378
	Maggio	10.533	6.424	4.109	8.740	9.236	-496
	Giugno	12.326	10.099	2.227	8.780	8.549	231
	Luglio	9.000	6.293	2.707	8.721	8.409	312
	Agosto	5.188	9.644	-4.456	8.255	8.179	76
	Settembre	12.528	17.909	-5.381	8.629	8.352	277
	Ottobre	6.743	7.739	-996	8.233	7.688	545
	Novembre	5.286	5.687	-401	8.711	8.216	495
	Dicembre	3.902	18.387	-14.485	8.598	8.368	229
		Variazioni tendenziali percentuali (c)			Variazioni congiunturali percentuali (d)		
2022	Gennaio	10,0	50,1		-2,2	1,2	
	Febbraio	18,2	30,9		-1,5	0,6	
	Marzo	79,0	26,7		6,7	0,5	
	Aprile	58,3	40,5		-7,5	1,0	
	Maggio	0,7	40,4		2,9	4,1	
	Giugno	1,7	10,4		0,5	-7,4	
	Luglio	8,2	10,4		-0,7	-1,6	
	Agosto	-0,8	4,6		-5,3	-2,7	
	Settembre	-1,8	8,5		4,5	2,1	
	Ottobre	-7,5	-8,4		-4,6	-7,9	
	Novembre	-3,8	2,5		5,8	6,9	
	Dicembre	-2,2	4,2		-1,3	1,9	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente; (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi; (c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi); (d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2008-2022, valori assoluti



ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI RAVENNA. Gennaio 2019-Dicembre 2022, valori assoluti, dati destagionalizzati



2.1.1 Analisi per attività economica

L'analisi per attività economica dei flussi di lavoro dipendente si basa statisticamente sull'aggregazione per macrosettori ATECO 2007. In provincia di Ravenna, nel corso del 2022, l'industria in senso stretto ha registrato una crescita delle assunzioni – 6,3% in più rispetto al 2021 dato comunque inferiore alla media – e soprattutto una variazione positiva delle posizioni dipendenti quantificata in +988 unità, superiore al saldo positivo del 2021 (+925 unità). Da un punto di vista qualitativo, scendendo ad un maggior livello di dettaglio (Tavola 6), emerge come il contributo espresso da questo macrosettore nel corso del 2022, in termini di crescita delle posizioni dipendenti, sia stato conseguito grazie in particolare ad alcuni specifici comparti: 252 posizioni in più nelle attività relative alla produzione di macchinari, ulteriori 195 unità associate alle aziende alimentari e delle bevande e altre 192 derivanti dal contributo delle aziende metallurgiche. Le altre attività dei servizi nel 2022 hanno registrato una crescita delle assunzioni inferiore alla media del 2022 (+8,4% contro +9,5%), ma al contrario dell'industria la variazione delle posizioni dipendenti risulta negativa per 218 unità, dato particolarmente significativo in quanto tale settore nel 2021, nel biennio precedente, era quello con il saldo positivo maggiore (+1.921 unità complessivamente). Continuando nell'analisi del 2022 (Tavole 4 e 6 e Figure 8 e 9) nel settore commercio, alberghi e ristoranti si è registrata nel corso dei dodici mesi una buona crescita (521 posizioni dipendenti in più), risultando tuttavia inferiore a quella del 2021, anno in cui il settore aveva registrato un ottimo risultato (+876 unità). Il dato del 2022 per il commercio è contraddistinto da un aumento dei flussi in entrata del 15,9%, superiore al dato medio (+9,5%), ma inferiore a quello stimato per i flussi in uscita (pari a +18,1%), inoltre il saldo è determinato in misura maggiore dal commercio all'ingrosso e al dettaglio, con un saldo positivo di 295 unità, rispetto alle +226 unità stimate per i servizi di alloggio e ristorazione. Sono considerate a parte le 4 posizioni di lavoro intermittente in meno, stimate nel medesimo macrosettore, su cui ci si soffermerà successivamente (Tavola 14). La dinamica dei numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti⁸ (Figura 8) evidenzia chiaramente il rallentamento del trend di crescita avvenuto nel 2020, in particolare per il settore del commercio, che ha avuto delle conseguenze negative, in particolare per l'occupazione temporanea, come «effetto di composizione», e di conseguenza per la componente femminile del mercato del lavoro. Nel corso del biennio 2021-22 i dati sembrano evidenziare un ritorno, in termini numerici, all'incremento dei livelli occupazionali che hanno contraddistinto la provincia di Ravenna negli anni precedenti la pandemia.

Il settore delle costruzioni a livello locale, nonostante l'inversione del ciclo economico negativo sia avvenuta già nel 2018, ha registrato ugualmente un saldo positivo nel 2022 (+238 unità), non distante dai livelli record raggiunti nel biennio precedente, grazie ai significativi incentivi pubblici a favore della riqualificazione edilizia. Si segnala, inoltre, il notevole incremento che hanno avuto nel settore delle costruzioni sia le attivazioni che le cessazioni dei rapporti di lavoro (rispettivamente, +13,5% e +17,5%), valori decisamente superiori alla media complessiva. Infine, l'andamento delle posizioni dipendenti in agricoltura, silvicoltura e pesca nel 2022 è positivo (+81 unità), risultando superiore al corrispondente valore del 2021 (+12 unità), contribuendo in tal modo al risultato relativo all'intero territorio regionale (+616 unità).

Occorre comunque segnalare, a tale proposito, che un confronto superficiale con il 2021 potrebbe generare eccessive preoccupazioni: le attivazioni e le cessazioni complessive nel 2022, a livello locale, hanno infatti superato i livelli del 2019 (+2,2% e +2,5%, rispettivamente), con una contestuale riduzione della cassa integrazione guadagni.

⁸ Si veda la nota in Figura 8.

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2021-2022, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2022			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	26.448	26.367	81
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	14.647	13.659	988
Costruzioni (sezione F)	3.732	3.494	238
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	26.750	26.229	521
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	32.117	32.335	-218
Totale economia (a)	103.694	102.084	1.610
2022			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	24.935	24.930	5
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	13.773	12.848	925
Costruzioni (sezione F)	3.288	2.974	314
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	23.081	22.205	876
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	29.632	28.500	1.132
Totale economia (a)	94.709	91.457	3.252
2022/2021			
Variazioni percentuali annuali			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	6,1	5,8	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	6,3	6,3	
Costruzioni (sezione F)	13,5	17,5	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	15,9	18,1	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	8,4	13,5	
Totale economia (a)	9,5	11,6	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RAVENNA. IV trim. 2022, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2022 - dicembre 2022)						
Attivazioni	26.448	14.647	3.732	26.750	32.117	103.694
Cessazioni	26.367	13.659	3.494	26.229	32.335	102.084
Saldo (b)	81	988	238	521	-218	1.610
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	6.678	3.459	939	6.468	7.998	25.542
Cessazioni	6.451	3.291	892	6.238	7.400	24.272
Saldo (c)	227	169	46	230	598	1.270

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anno 2022, valori assoluti

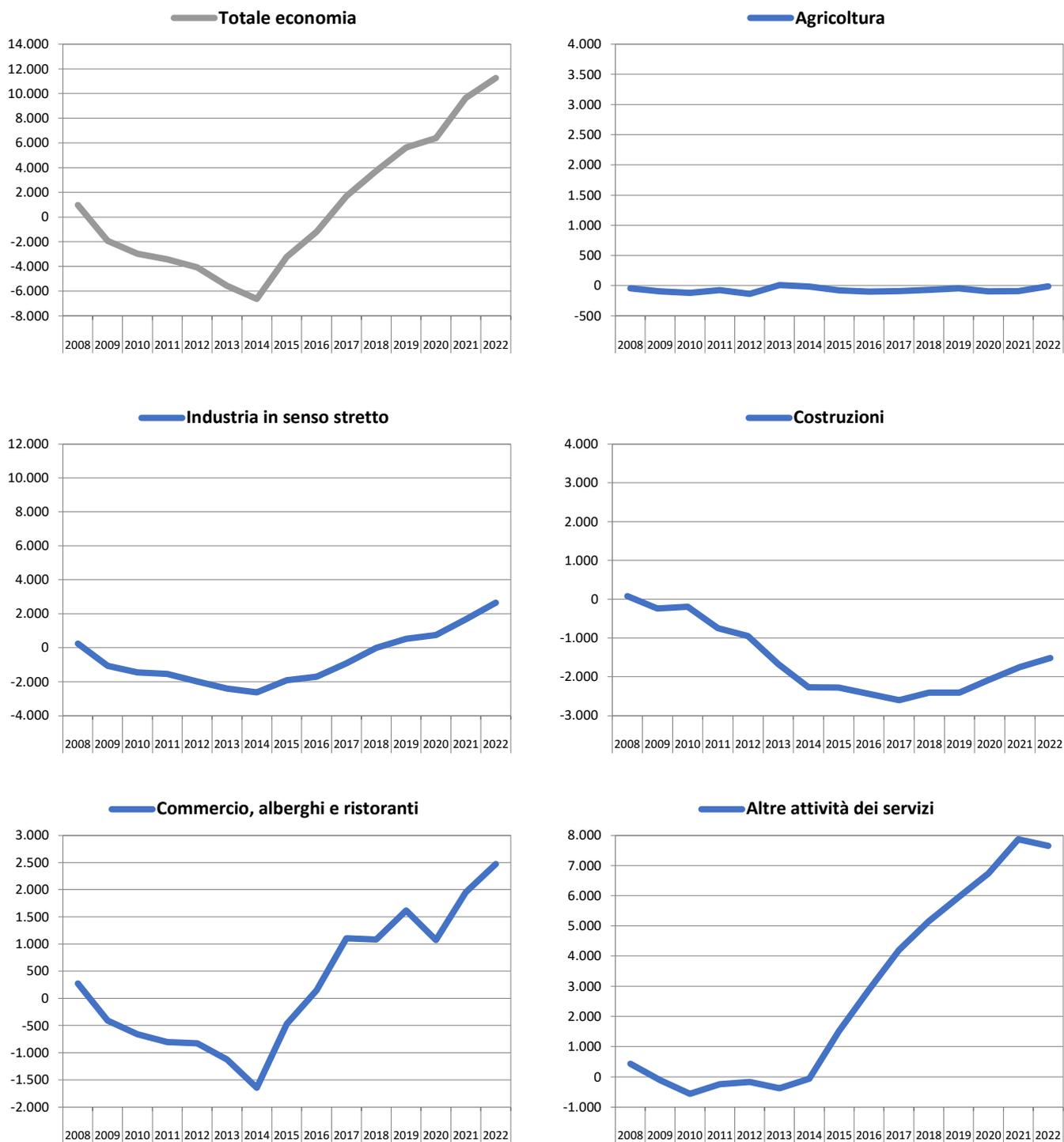
Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2022	Valori assoluti		
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	26.448	26.367	81
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	117	135	-18
CA. Prodotti alimentari, bevande e tabacco	5.190	4.995	195
CB. Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	503	462	41
CC. Legno e prodotti in legno; carta e stampa	341	304	37
CD. Coke e prodotti petroliferi raffinati	26	25	1
CE. Sostanze e prodotti chimici	447	429	18
CF. Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	3	3	0
CG. Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.075	912	163
CH. Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	3.386	3.194	192
CI. Computer, apparecchi elettronici e ottici	168	145	23
CJ. Apparecchi elettrici	308	271	37
CK. Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.398	1.146	252
CL. Mezzi di trasporto	306	241	65
CM. Prodotti delle altre attività manifatturiere	857	947	-90
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	93	115	-22
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	429	335	94
F. Costruzioni	3.732	3.494	238
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	6.927	6.632	295
H. Trasporto e magazzinaggio	2.864	2.950	-86
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	19.823	19.597	226
J. Servizi di informazione e comunicazione	670	611	59
K. Attività finanziarie e assicurative	277	341	-64
L. Attività immobiliari	193	186	7
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.204	1.113	91
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.689	5.017	-328
O. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	1.192	1.271	-79
P. Istruzione	10.029	10.027	2
Q. Sanità e assistenza sociale	2.721	2.517	204
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6.202	6.166	36
S. Altre attività di servizi	1.962	1.973	-11
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	5	6	-1
Non classificato	109	157	-48
Totale economia (a)	103.694	102.084	1.610

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

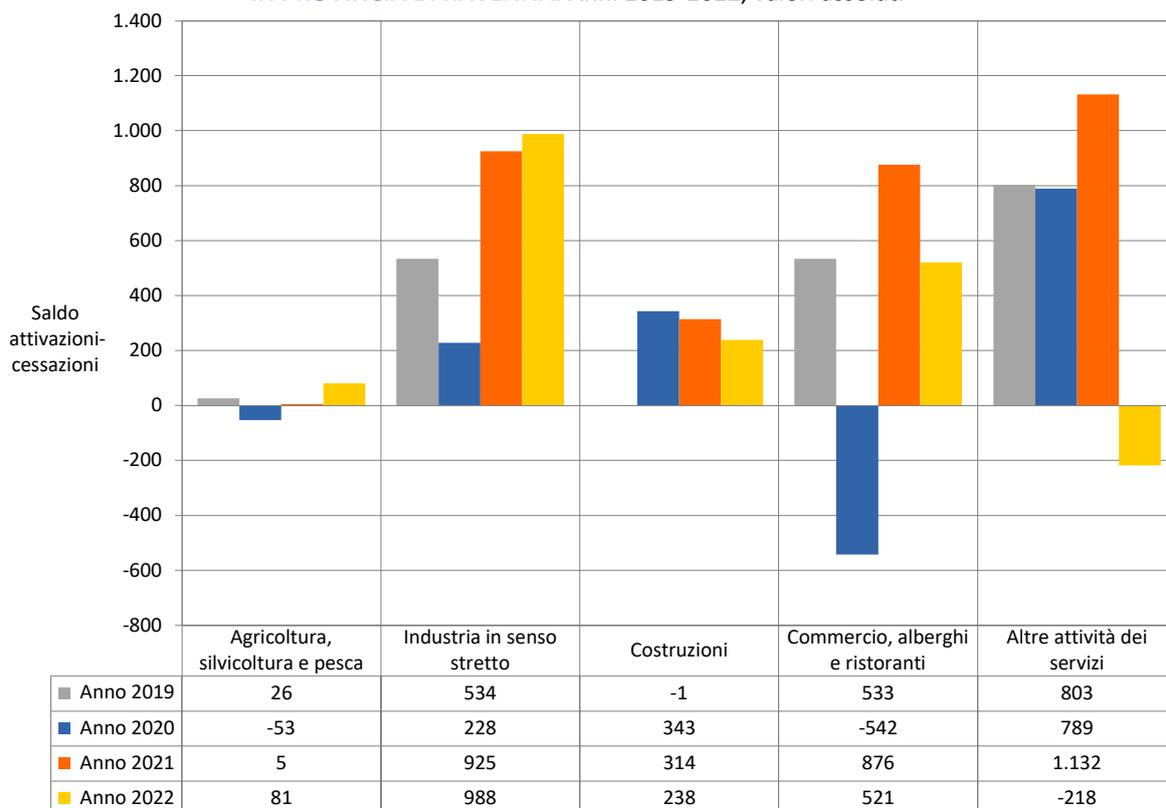
FIGURA 8. NUMERI INDICI (A) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2008-2022, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2019-2022, valori assoluti



2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario

L'andamento per tipo di contratto dei flussi di lavoro e delle posizioni dipendenti nel 2022, contrariamente a quanto accaduto nel 2021, mostra una forte caratterizzazione legata al lavoro meno precario (indeterminato *in prima istanza*, ma anche l'apprendistato), dovuto probabilmente sia al positivo andamento delle trasformazioni, sia alla crescita di alcuni settori, meno influenzati da dinamiche correlate alla stagionalità, come nel caso di alcuni comparti industriali e nelle costruzioni.

I contratti a tempo determinato, i cui volumi per consistenza – quasi l'80% delle attivazioni nel 2022 in provincia di Ravenna sono associate a questa tipologia contrattuale – condizionano l'andamento complessivo delle attivazioni, hanno registrato un saldo negativo annuale pari a -614 posizioni dipendenti, risultato che non è dovuto solo all'aumento dei flussi di in uscita (+12,7% rispetto al 2021), ma in particolare alla variazione positiva del numero di trasformazioni a tempo indeterminato, pari a 5.007 unità (+62,2% rispetto al 2021), prossime al dato del 2019 che identifica uno dei valori record per questo tipo di trasformazioni (5.147 unità). Le prospettive per il lavoro in apprendistato sono positive nel 2022 sia in provincia di Ravenna che in Regione: l'anno si chiude con un numero di attivazioni in aumento del 4,4% rispetto al 2021 in provincia, raggiungendo così il valor record dal 2008 (pari a 6.579 unità), con un saldo positivo di 296 posizioni lavorative, in diminuzione rispetto al saldo dell'anno precedente, positivo per 343 unità (Figura 10 e Tavola 7).

Il contratto a tempo indeterminato, nel corso del 2022, ha registrato un saldo positivo pari a +1.786 posizioni lavorative, distribuiti uniformemente in tutti i trimestri dell'anno, con un aumento delle attivazioni superiore alla media (+12,6% rispetto al +9,5%), che ha compensato l'aumento dei flussi in uscita (+10,6%), superiori alle 12 mila unità. Il saldo positivo stimato nel 2022, rispetto alle variazioni negativa dell'anno precedente

(pari a -56 unità) è dovuto alla crescita delle trasformazioni da tempo determinato (passate da 3.087 unità del 2021 a 5.007 del 2022) il cui universo, rappresentato dalle attivazioni a tempo determinato, si è decisamente ripreso dopo gli anni della pandemia, superando i livelli del 2019.

In merito al contratto di somministrazione, nel 2022 i flussi in ingresso sono cresciuti in misura inferiore rispetto al totale delle attivazioni (rispettivamente, +5% contro +9,5%), mentre, al contrario, si registra un aumento inferiore a quello medio per le cessazioni (rispettivamente, +9,5% e +11,6%); tali andamenti hanno determinato un saldo positivo del 2022, per tale tipologia contrattuale, pari a +142 unità. Le considerazioni sulla crescita del lavoro a tempo indeterminato e sul significativo calo del tempo determinato nel corso del 2022 (Figura 10), trovano un puntuale riscontro nei dati delle CO elaborati a livello regionale.

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2021-2022, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
2022					
Valori assoluti					
Attivazioni	7.857	6.579	80.612	8.646	103.694
Trasformazioni	6.179	-921	-5.007	-251	-
Cessazioni	12.250	5.362	76.219	8.253	102.084
Saldo (c)	1.786	296	-614	142	1.610
2021					
Valori assoluti					
Attivazioni	6.980	6.300	73.197	8.232	94.709
Trasformazioni	4.035	-754	-3.087	-194	-
Cessazioni	11.071	5.203	67.643	7.540	91.457
Saldo (c)	-56	343	2.467	498	3.252
2022/2021					
Variazioni percentuali annuali					
Attivazioni	12,6	4,4	10,1	5,0	9,5
Trasformazioni	53,1	22,1	62,2	29,4	-
Cessazioni	10,6	3,1	12,7	9,5	11,6

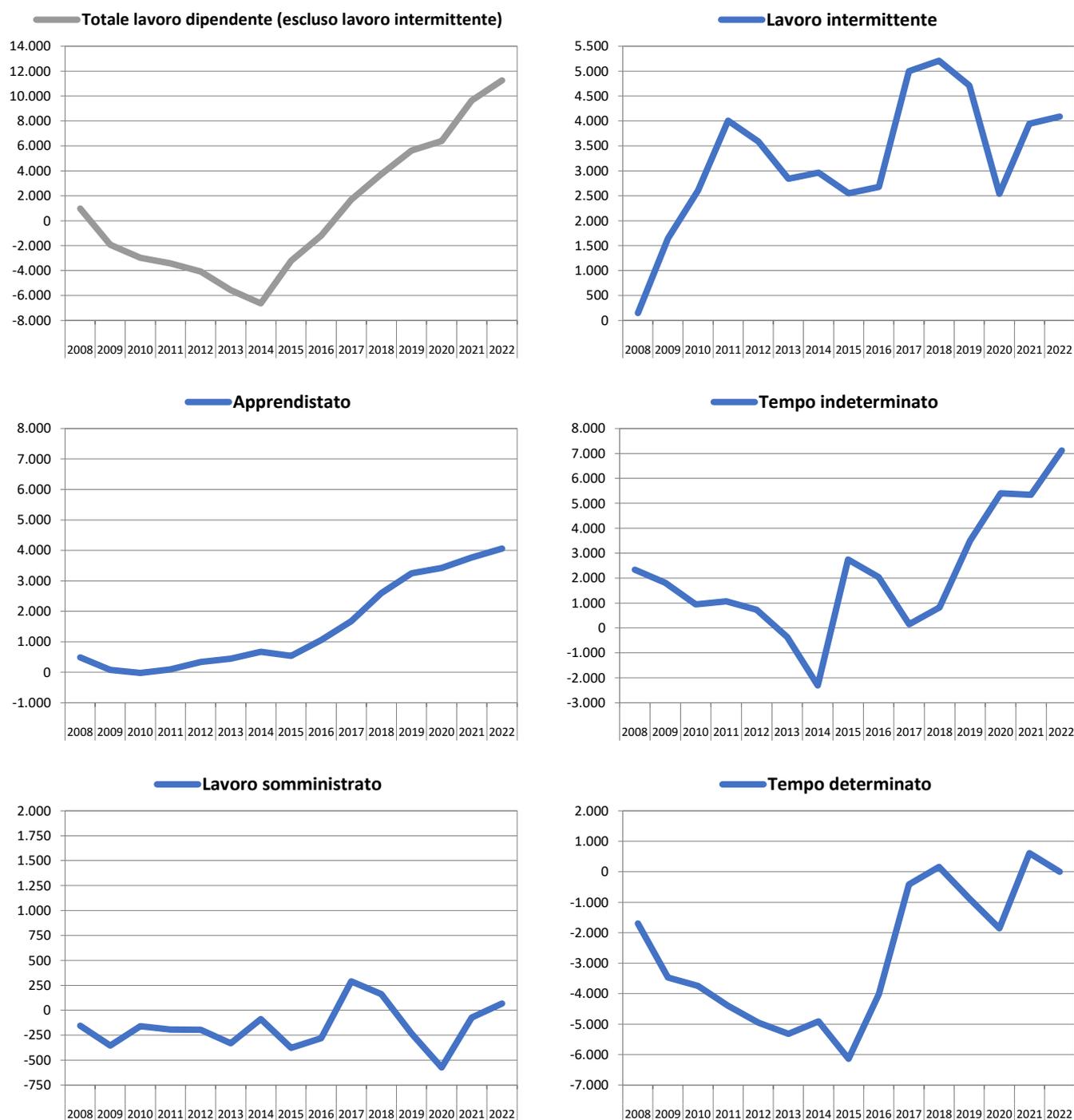
(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2008-2022, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI RAVENNA.

IV Trim. 2022, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2022 - dicembre 2022)			
Attivazioni	6.274	68.145	74.419
Trasformazioni (c)	4.309	-4.309	-
Cessazioni	9.080	65.035	74.115
Saldo (d)	1.503	-1.199	304
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	1.523	16.920	18.443
Trasformazioni (c)	1.127	-1.127	-
Cessazioni	2.256	16.113	18.369
Saldo (e)	394	-320	74

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

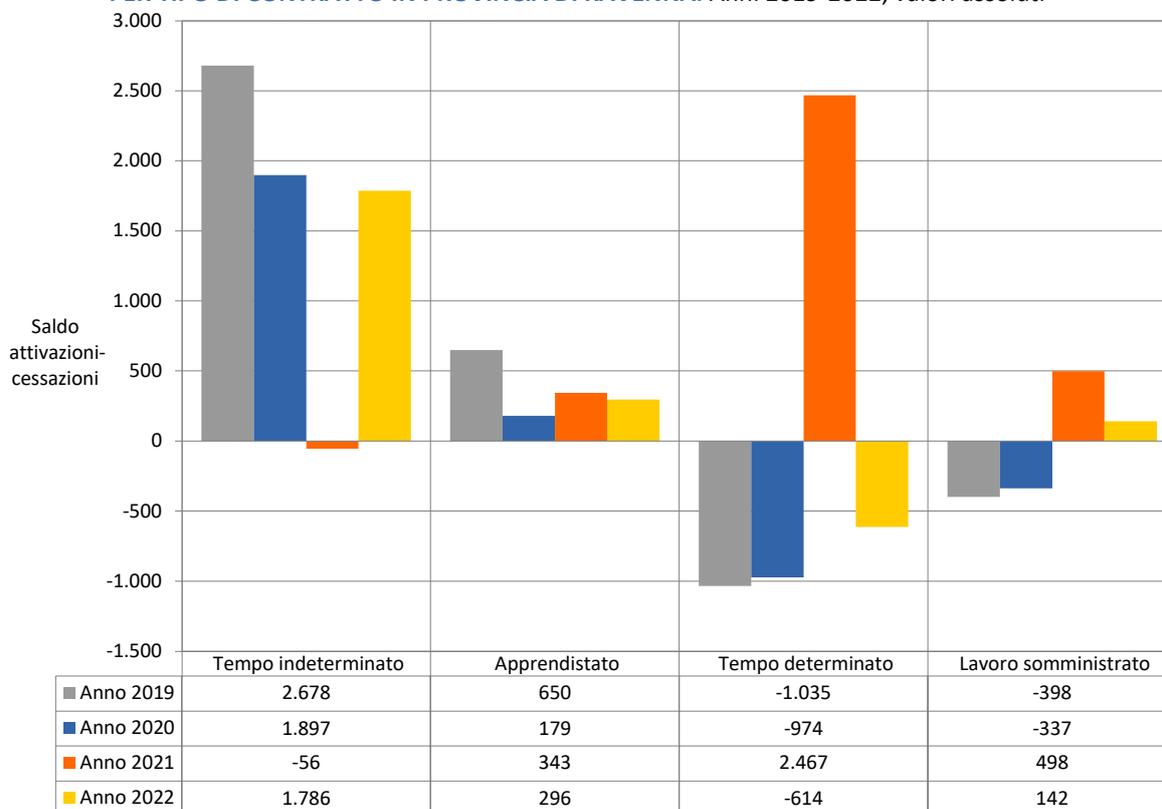
(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2019-2022, valori assoluti



Rispetto al tipo di orario di lavoro, in provincia di Ravenna nel corso del 2022 emerge come sia l'andamento delle attivazioni come quello delle cessazioni dei rapporti dipendenti, rispetto all'annualità precedente, abbiano registrato differenze importanti tra il lavoro a tempo pieno e quello a tempo parziale: per quest'ultima tipologia si registrano variazioni superiori alla media sia per i flussi in entrata (+12,9%), sia per quelli in uscita (+14,3%), mentre per i rapporti di lavoro a tempo pieno entrambe le variazioni sono inferiori al valore medio, (rispettivamente, +8,3% per le attivazioni e +10,6% per le cessazioni). Indipendentemente da questa evoluzione, il saldo positivo dell'anno, corrispondente a 1.610 unità, è dovuto in gran parte al risultato conseguito dai rapporti di lavoro a tempo pieno, pari a +1.474 unità, al quale sommare quello dei rapporti a tempo parziale (+392 unità). Si segnala inoltre che rispetto al 2021, analogamente contrassegnato da saldi positivi per entrambe le tipologie di orario, i risultati del 2022 sono significativamente inferiori.

TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2021-2022, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

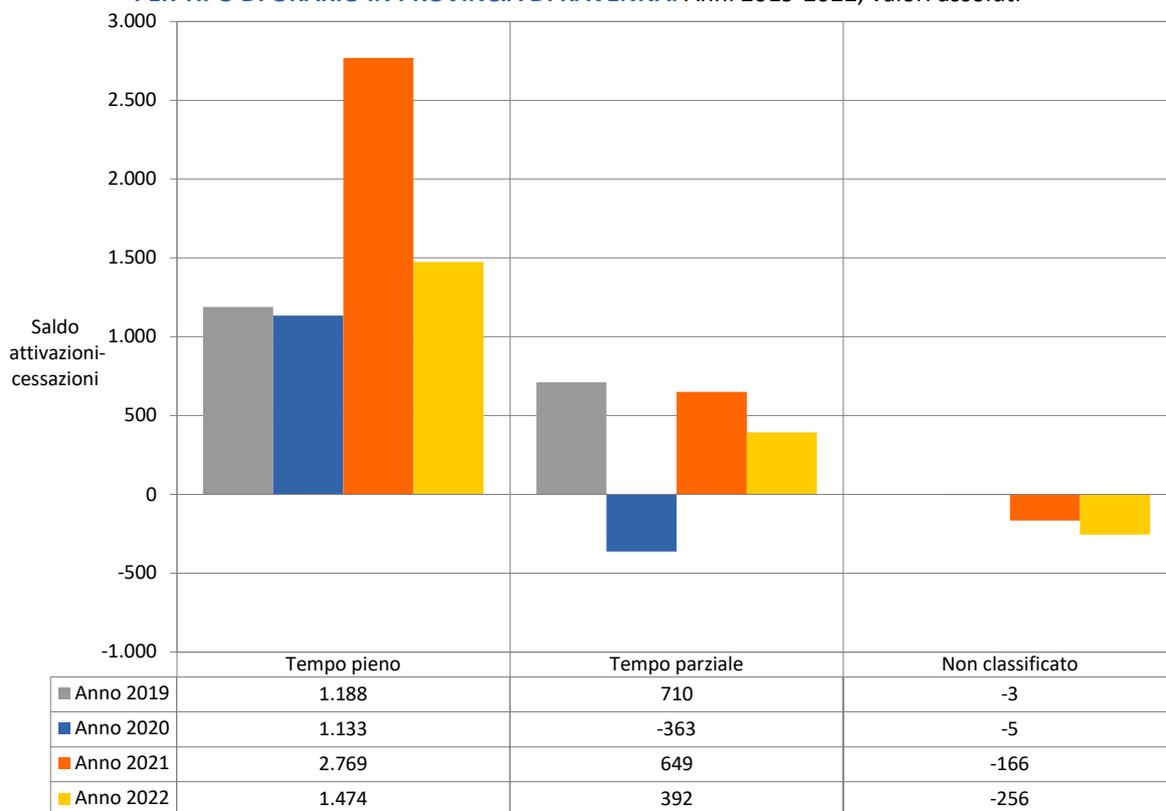
Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia (a)
2022				
Valori assoluti				
Attivazioni	76.031	27.646	17	103.694
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	3.139	-3.139	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-2.072	2.072	-	-
Cessazioni	75.624	26.187	273	102.084
Saldo (b)	1.474	392	-256	1.610
2021				
Valori assoluti				
Attivazioni	70.212	24.489	8	94.709
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	2.700	-2.700	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.776	1.776	-	-
Cessazioni	68.367	22.916	174	91.457
Saldo (b)	2.769	649	-166	3.252
2022/2021				
Variazioni percentuali annuali				
Attivazioni	8,3	12,9	112,5	9,5
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	16,3	16,3	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	16,7	16,7	-	-
Cessazioni	10,6	14,3	56,9	11,6

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2019-2022, valori assoluti



2.1.3. Analisi per professione

Un ulteriore aspetto da considerare nell'ambito del quadro informativo sulla natura dei rapporti di lavoro dipendente attivati e cessati nel corso dell'anno di riferimento, è quello relativo alla mansione dei lavoratori che, nel sistema delle comunicazioni obbligatorie, è classificata in base alla codifica delle professioni Istat CP2011, considerando, in particolare, i grandi gruppi professionali (Tavola 10 e Figura 13).

La crescita stimata nel corso del 2022, sebbene di dimensioni inferiori rispetto alla precedente annualità, trova riscontro, in primo luogo, nell'aumento delle assunzioni (17,3%) e in una positiva variazione delle posizioni dipendenti (+421 unità) delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, relative al quinto grande gruppo professionale, risultato comunque inferiore a quello del 2021 (pari a +702 unità).

TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Anni 2021-2022, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

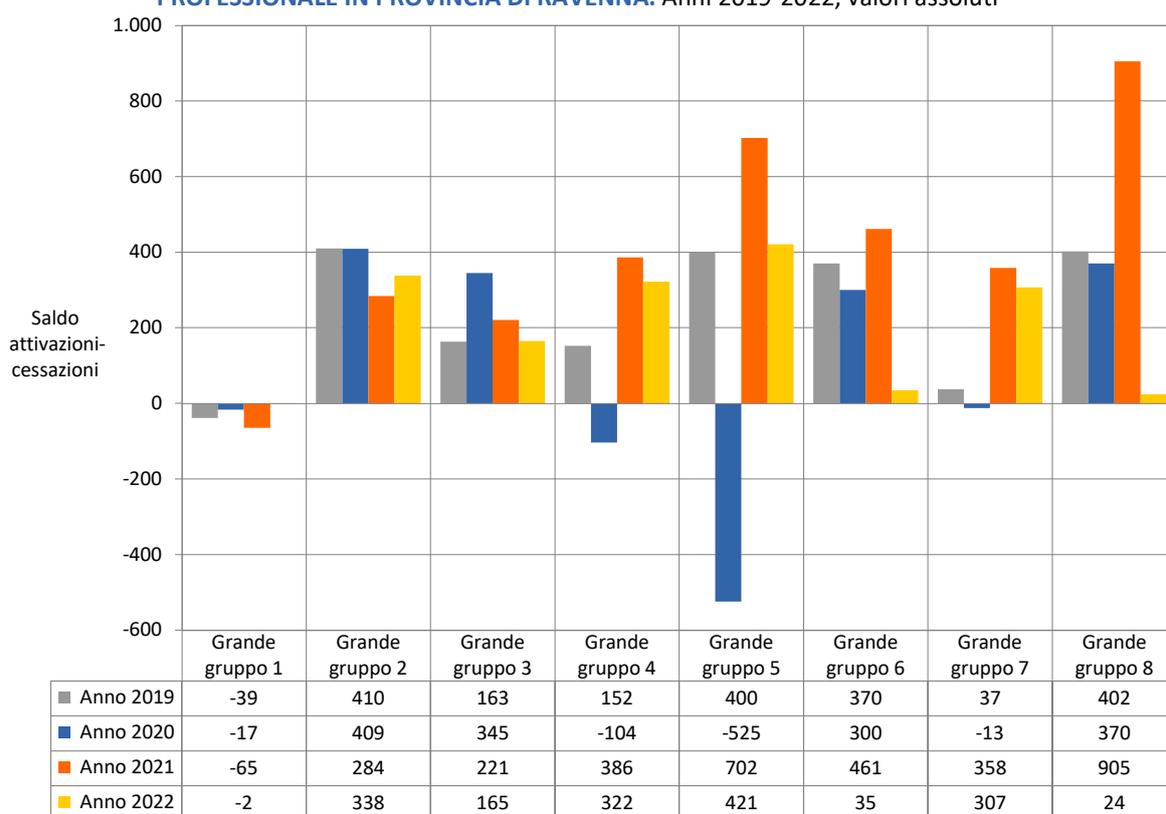
Grande gruppo professionale (CP2011)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2022			
	Valori assoluti		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	196	198	-2
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	10.512	10.174	338
3. Professioni tecniche	4.276	4.111	165
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	7.312	6.990	322
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	24.286	23.865	421
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	11.002	10.967	35
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	6.238	5.931	307
8. Professioni non qualificate	39.872	39.848	24
Totale economia (a)	103.694	102.084	1.610
2021			
	Valori assoluti		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	201	266	-65
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	8.760	8.476	284
3. Professioni tecniche	4.308	4.087	221
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	6.364	5.978	386
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	20.708	20.006	702
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	10.291	9.830	461
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	5.960	5.602	358
8. Professioni non qualificate	38.117	37.212	905
Totale economia (a)	94.709	91.457	3.252
2022/2021			
	Variazioni percentuali annuali		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	-2,5	-25,6	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	20,0	20,0	
3. Professioni tecniche	-0,7	0,6	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	14,9	16,9	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	17,3	19,3	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	6,9	11,6	
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	4,7	5,9	
8. Professioni non qualificate	4,6	7,1	
Totale economia (a)	9,5	11,6	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2019-2022, valori assoluti



LEGENDA

1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione
3. Professioni tecniche
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori
7. Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli
8. Professioni non qualificate

L'andamento positivo del 2022, invece, trova parziale riscontro nella crescita delle posizioni dipendenti degli Artigiani, operai specializzati e agricoltori del sesto grande gruppo professionale, che sono aumentate di sole 35 unità, valore che risulta significativamente inferiore a quello del 2021 (pari a +461 unità). È da segnalare, inoltre, la differenza che emerge dall'analisi delle professioni meno qualificate del settimo e ottavo grande gruppo: per quanto riguarda i Conducenti di impianti il saldo positivo del 2022 (+307 unità) non si discosta molto dal valore del 2021 (+358 unità), mentre per le Professioni non qualificate il risultato positivo del 2022 (+24 unità) è molto distante dal dato del 2021 (+905 unità). Ciononostante, considerando il periodo 2019-2022 le professioni dequalificate sono al primo posto per dimensione del saldo: l'evoluzione relativa agli ultimi anni, contrassegnata da un "impoverimento" qualitativo della domanda di lavoro, rappresentato da variazioni strutturali della medesima, derivanti dal peso crescente della logistica e dalla maggiore richiesta di manodopera nei servizi, sia privati che pubblici, in funzioni ausiliarie o generiche trova conferme anche a Ravenna. L'area delle professioni intellettuali e specialistiche del secondo grande gruppo professionale registra, ad ogni modo, una variazione molto positiva delle posizioni dipendenti stimata in +338 unità, l'unica area con un valore superiore a quello del 2021 (pari a +284 unità). Le professioni tecniche ed impiegatizie del terzo e quarto grande gruppo professionale, anch'esse caratterizzate da saldi positivi (rispettivamente +165 e +322 unità), hanno avuto un distinto andamento dei flussi in ingresso, negativo per le professioni tecniche (-0,7%), positivo e superiore alla media per le professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (+14,9%).

2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età

In questa sezione del rapporto sono esaminati i flussi di lavoro dipendente in funzione delle caratteristiche “personali” dei lavoratori, ovverosia il genere, la cittadinanza e l’età, con un focus particolare sulle corti giovanili. Le informazioni derivanti dalle Comunicazioni obbligatorie (CO), suddivise in base alle variabili di studio precedentemente elencate, consentono una prima valutazione sulle ricadute occupazionali che hanno interessato questi segmenti della popolazione e sulle rispettive componenti delle forze di lavoro. Si ricorda, a tale proposito, che si tratta di una valutazione necessariamente parziale, a causa della mancata disponibilità di informazioni, con un simile livello di copertura e di dettaglio, per l’occupazione indipendente e del fatto che tale evoluzione deve rapportarsi con l’andamento dell’offerta di lavoro.

L’interpretazione di queste ultime informazioni, aventi una preminente valenza sociologica, non può quindi limitarsi alla descrizione dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, in base alle principali caratteristiche demografiche, ma deve integrarsi con le informazioni presenti nella Rilevazione sulle forze di lavoro dell’Istat (RFL), che saranno nuovamente richiamate e commentate.

Il 2021 è stato un anno dove il commercio e la ristorazione, in provincia di Ravenna, congiuntamente al settore primario, avevano completamente recuperato le posizioni perse nel 2020, tendenza che aveva impattato in modo sorprendente, rispetto alle aspettative, sul saldo complessivo che a consuntivo era stato comunque più favorevole per la componente maschile rispetto a quella femminile (+1.791 unità, pari al 55,1% del totale). Nel corso del 2022 si registra una maggiore dinamicità dei flussi femminili rispetto a quelli maschili, che risultano superiori alla media sia in entrata che in uscita, modificando in parte l’incidenza delle due componenti di genere, sul saldo complessivo, rispetto ai dati rilevati l’anno precedente (+815 per gli uomini rispetto a +795 per le donne), con i primi che rappresentano comunque il 50,6% del totale. Si ricorda, a tale proposito, che il saldo tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro misura, in un anno solare, la variazione tra il totale delle posizioni dipendenti al 31 dicembre dell’anno di riferimento e la stessa variabile riferita al 31 dicembre della precedente annualità. Questo indicatore, tuttavia, non comprende la quantità di lavoro creata/distrutta rappresentata dai rapporti di lavoro temporanei che sono attivati a partire dal 1° gennaio e cessano entro il 31 dicembre, e quindi «a saldo zero» (in primis i lavori «stagionali»).

Un bilancio di genere può essere meglio compreso analizzando le stime della RFL (Tavola 1 e Figure da 1 a 6), in base alle quali la riduzione dello stock medio annuo di occupati intervenuta tra il 2019 ed il 2020 (da 175 mila a 166 mila unità), è principalmente riconducibile alla componente femminile (le lavoratrici occupate passano da 79 mila a 74 mila), una riduzione che, in valori assoluti, ha portato ad una crescita sia delle inattive (passate da 37 mila a 40 mila unità), sia delle disoccupate (da 5 mila a 8 mila). Dopo la forte crescita occupazionale del 2021, stimata in circa 6 mila unità, nel corso del 2022 lo stock medio di occupati aumenta ulteriormente ed in maniera uniforme tra le due componenti.

Il numero delle persone disoccupate è complessivamente diminuito di oltre mille unità nel 2022 rispetto al 2021, raggiungendo le 10 mila unità, riduzione che ha interessato, come nel caso degli occupati, entrambe le componenti. La stessa tendenza ha interessato le forze di lavoro, che nel 2022 sono diminuite rispetto al precedente anno di circa mille unità, riduzione che anche in questa circostanza è suddivisa equamente tra la componente maschile e quella femminile.

Questa evoluzione ha portato ad un incremento sia del tasso di occupazione complessivo, passato dal 68,1% del 2018 al 70,2% del 2022, sia dei rispettivi tassi maschile e femminile, aumentati di un paio di punti percentuali, e ad una lieve diminuzione del tasso di disoccupazione, dal 5,8% del 2018 al 5,4% del 2022, in particolare di quello maschile, che è passato dal 4,1% del 2018 al 3,6% del 2022, aumentando ulteriormente il «divario di genere»: la differenza, infatti, tra il tasso di disoccupazione maschile e quello femminile in provincia di Ravenna è passata dai 3,7 punti percentuali di inizio periodo ai 4 punti della fine.

TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2021-2022, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Sesso	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2022			
Valori assoluti			
Maschi	57.438	56.623	815
Femmine	46.256	45.461	795
Totale economia (a)	103.694	102.084	1.610
2021			
Valori assoluti			
Maschi	53.307	51.516	1.791
Femmine	41.402	39.941	1.461
Totale economia (a)	94.709	91.457	3.252
2022/2021			
Variazioni percentuali annuali			
Maschi	7,7	9,9	
Femmine	11,7	13,8	
Totale economia (a)	9,5	11,6	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2021-2022, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2022			
Valori assoluti			
Italiani	68.737	67.961	776
Stranieri	34.947	33.974	973
Non classificato	10	149	-139
Totale economia (a)	103.694	102.084	1.610
2021			
Valori assoluti			
Italiani	63.592	61.636	1.956
Stranieri	31.102	29.703	1.399
Non classificato	15	118	-103
Totale economia (a)	94.709	91.457	3.252
2022/2021			
Variazioni percentuali annuali			
Italiani	8,1	10,3	
Stranieri	12,4	14,4	
Non classificato	-33,3	26,3	
Totale economia (a)	9,5	11,6	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2019-2022, valori assoluti

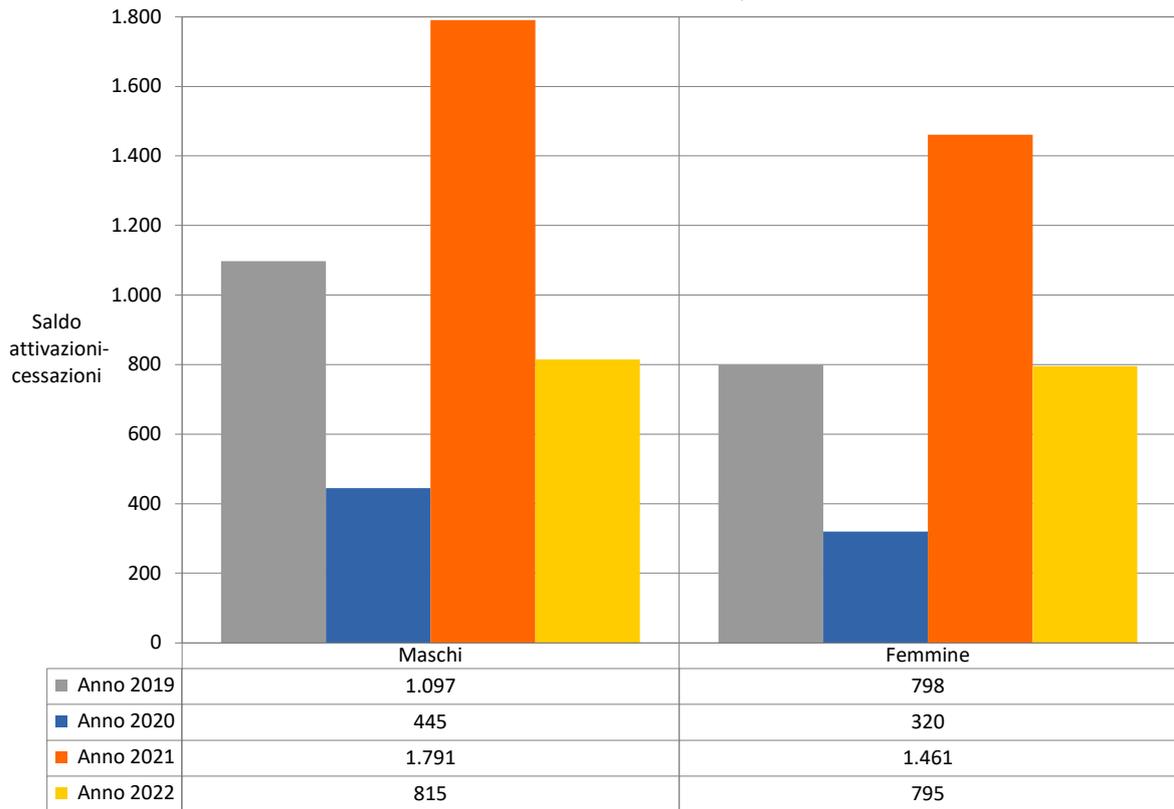
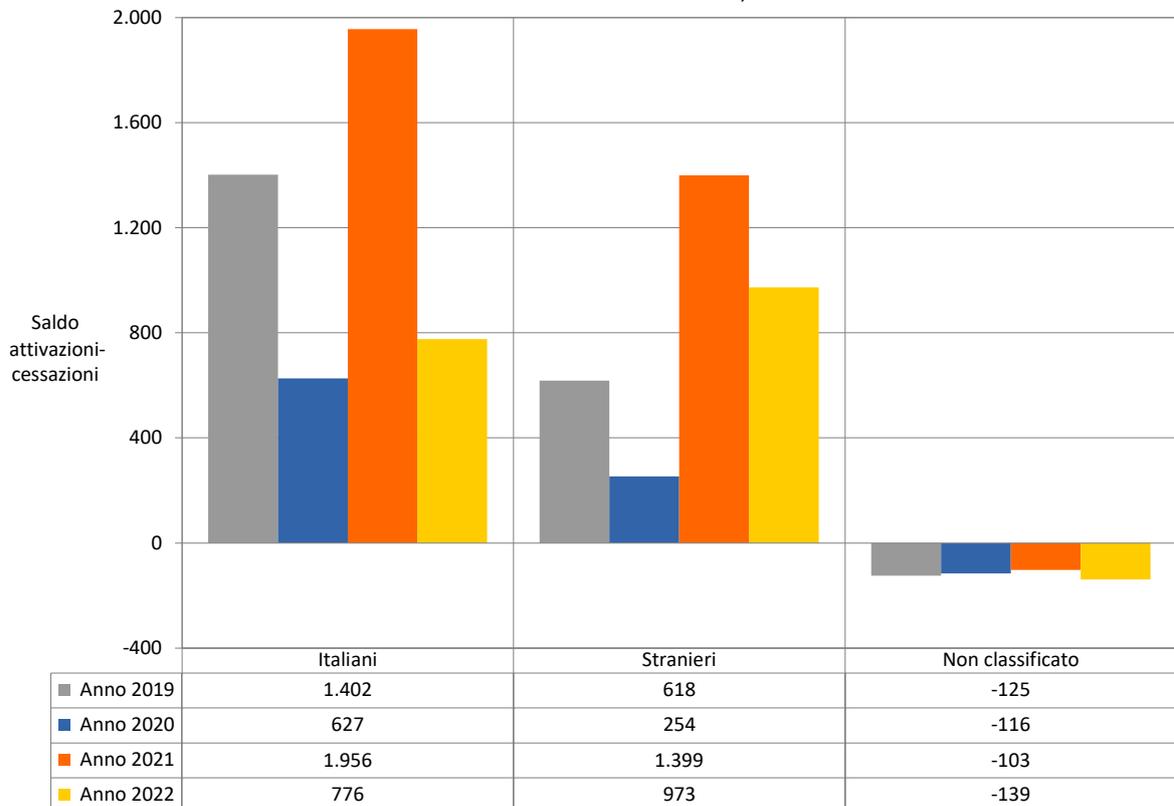


FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2019-2022, valori assoluti



L'analisi dell'evoluzione della domanda di lavoro in base alle caratteristiche anagrafiche dei lavoratori deve considerare anche le dinamiche demografiche sottostanti che inevitabilmente ne condizionano i possibili scenari. Si consideri, a tale proposito, che la popolazione straniera in età lavorativa (15-64 anni) residente in provincia di Ravenna è passata dalle 25 mila unità del 2007 alle quasi 37 mila del 2022, con una contestuale crescita della popolazione residente in età lavorativa, nello stesso intervallo temporale, limitata a poche centinaia di unità: tale valore è quindi il risultato derivante dall'incremento della popolazione residente straniera (pari a circa 12 mila unità) e dalla contrazione di pari entità dei residenti di nazionalità italiana appartenenti alla stessa classe di età. Da tali considerazioni, si ricava come la crescita dell'offerta di lavoro, circoscritta alla popolazione straniera, è servita certamente ad evitare una riduzione dei livelli occupazionali, all'interno del mercato del lavoro provinciale, nel corso degli ultimi 16 anni. Il saldo annuale delle posizioni di lavoro dipendente nel 2022 è stato positiva sia per la componente di lavoro straniera (+973 unità), sia per gli italiani (+776 unità), con una crescita delle attivazioni dell'+8,1%, per questi ultimi, tuttavia, inferiore alla media, a differenza della variazione, pari al +12,4%, relativa ai lavoratori stranieri (Tavola 12). L'evoluzione dei saldi annuali attivazioni-cessazioni in base alle differenti classi di età, circoscritta al biennio 2021/22, mostra un rallentamento dell'incremento dei livelli occupazionali, in particolare nel caso dei lavoratori più giovani (Tavola 13). Gli under 24 anni alla fine del 2022 registrano, infatti, un aumento delle posizioni di lavoro (+214 unità), in flessione rispetto alle +731 unità del 2021, derivante dalla maggiore crescita dei flussi in uscita rispetto a quelli in entrata (rispettivamente, +19,3% contro +15,8%).

TAVOLA 13. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2021-2022, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

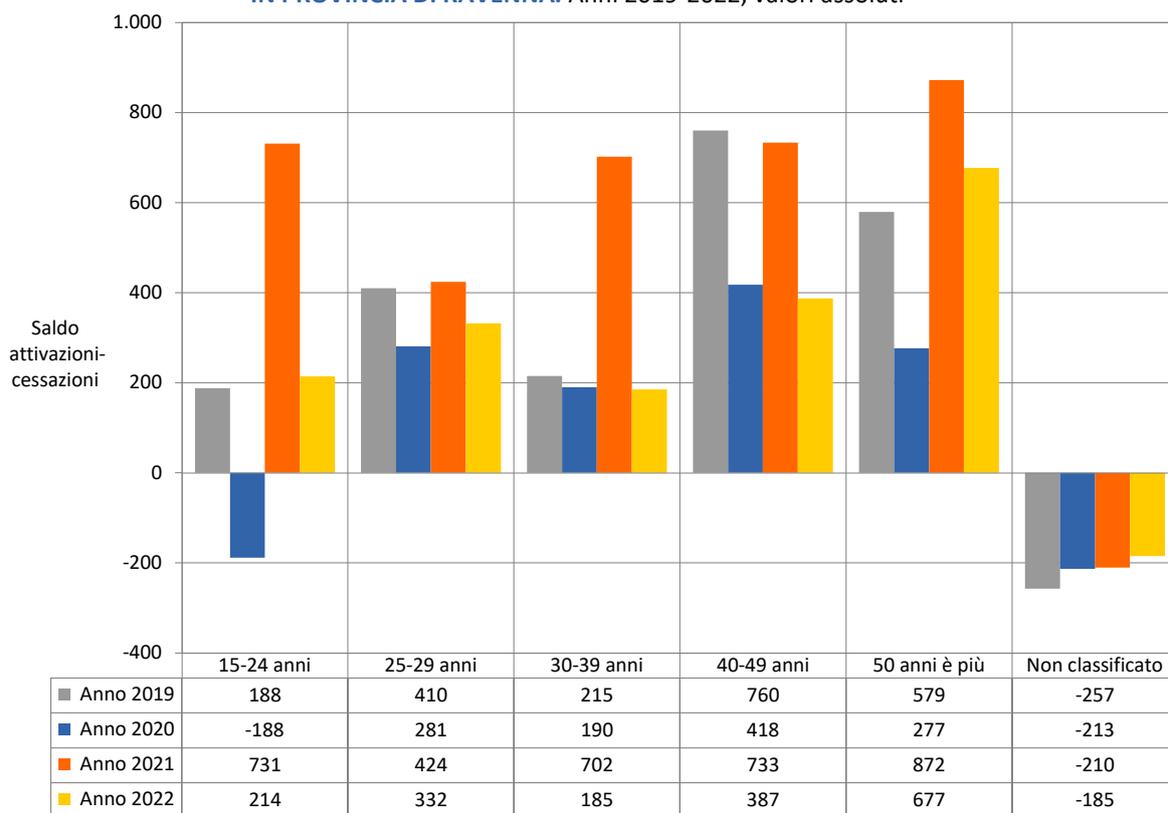
Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2022			
Valori assoluti			
15-24 anni	21.770	21.556	214
25-29 anni	14.022	13.690	332
30-39 anni	22.396	22.211	185
40-49 anni	21.818	21.431	387
50 anni e più	23.659	22.982	677
Non classificato	29	214	-185
Totale economia (a)	103.694	102.084	1.610
2021			
Valori assoluti			
15-24 anni	18.798	18.067	731
25-29 anni	13.271	12.847	424
30-39 anni	20.876	20.174	702
40-49 anni	20.428	19.695	733
50 anni e più	21.333	20.461	872
Non classificato	3	213	-210
Totale economia (a)	94.709	91.457	3.252
2022/2021			
Variazioni percentuali annuali			
15-24 anni	15,8	19,3	
25-29 anni	5,7	6,6	
30-39 anni	7,3	10,1	
40-49 anni	6,8	8,8	
50 anni e più	10,9	12,3	
Non classificato	866,7	0,5	
Totale economia (a)	9,5	11,6	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ
IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2019-2022, valori assoluti**



2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo

L'importanza del contributo occupazionale generato dai flussi di lavoro intermittente è, per gli analisti del mercato del lavoro, una storica *vexata quaestio*, vista l'aleatorietà del numero di chiamate e di ore effettivamente prestate. Sebbene questa circostanza porti generalmente ad analizzare la dinamica dei rapporti di lavoro intermittente separatamente rispetto al lavoro dipendente, non si deve tuttavia cadere nell'eccesso opposto trascurando il ruolo di questa tipologia lavorativa, sicuramente precaria ma diffusa, in particolare, nel settore dei servizi, in primis nel terziario commerciale e nel turismo (Tavole 14, 15 e 17). È opportuno segnalare, a tale proposito, che nel triennio 2017-2019 in Provincia di Ravenna, come in tutta la Regione, si è avuta una crescita notevole di assunzioni e di posizioni di lavoro intermittente, riportando il ricorso a questi contratti su livelli più vicini a quelli record del 2012 (Figure 10 e 17), successivamente al quale furono sostituiti con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente (i voucher, in primo luogo). La fortissima crisi determinata dall'epidemia di COVID-19 si è abbattuta poi sul lavoro intermittente e sulle attività nel settore turistico, con ricadute peggiori rispetto a quelle già particolarmente gravi registrate nel caso del lavoro a tempo determinato (non intermittente) e nella generalità dei servizi.

Nel 2022 le attivazioni dei rapporti di lavoro intermittente in provincia di Ravenna (Tavola 14) hanno avuto una crescita, pari a +8,2%, incremento che ha interessato anche il settore turistico (non solo con riferimento ai flussi intermittenti) con un aumento del +13,9% (Tavola 17). Anche i saldi sono stati positivi e pari a +148 posizioni dipendenti per il lavoro intermittente e a +387 per il turismo – un incremento, come si è scritto precedentemente, che non è in grado di stimare compiutamente l'aumento dell'input di lavoro correlato alla stagionalità. Nel 2021 non furono completamente recuperate le posizioni di lavoro intermittente perse (-2.173 unità), sebbene si registrò un saldo positivo significativo (+1.402 unità): tale recupero non è stato possibile nemmeno nel 2022. Al contrario invece nel settore turistico questo recupero si è realizzato grazie alla grande dinamicità delle attivazioni, tornate su livelli più in linea con quelli pre-pandemici, e al saldo positivo del biennio successivo, +2.148 unità complessivamente, di cui 1.280 di lavoro intermittente e +868 di lavoro dipendente (Figure 10 e 17).

2.3. Flussi di lavoro parasubordinato

L'utilizzo del lavoro parasubordinato⁹ da parte dei datori di lavoro si è notevolmente ridimensionato in seguito all'entrata in vigore del Dlgs 81/2015, che ha sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale, ad eccezione di alcune particolari fattispecie¹⁰. Queste modifiche normative hanno impattato sui flussi di lavoro «parasubordinato» che risentono, ormai dal 2016, di una sostanziale stagnazione dopo aver subito in precedenza un forte arretramento rispetto all'inizio della serie storica. In provincia di Ravenna i flussi relativi al lavoro parasubordinato nel 2022 (1.287 attivazioni e 1.244 cessazioni) non si discostano dai livelli del precedente biennio 2020/21, con un incremento di posizioni lavorative pari a +43 unità (Figura 18). Il ruolo del lavoro parasubordinato si conferma marginale all'interno del mercato del lavoro ravennate, limitando il proprio utilizzo, quasi interamente, alle attività dei servizi alle imprese (Tavola 16).

⁹ Sono comprese in tale tipologia il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

¹⁰ Il Dlgs 81/2015 ha definito il riordino della disciplina di varie tipologie contrattuali: stabilì il superamento del Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015 e, contestualmente, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno; dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione) non fu più possibile attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi che furono ricondotti al lavoro subordinato, dell'associazione in partecipazione e del job sharing; restando salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

TAVOLA 14. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Anni 2021-2022, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2022			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	12	7	5
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	274	292	-18
Costruzioni (sezione F)	59	56	3
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	8.915	8.919	-4
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	6.394	6.232	162
Totale economia (a)	15.654	15.506	148
2021			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	14	17	-3
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	308	286	22
Costruzioni (sezione F)	43	36	7
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	8.841	7.837	1.004
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	5.261	4.889	372
Totale economia (a)	14.467	13.065	1.402
2022/2021			
Variazioni percentuali annuali			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-14,3	-58,8	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-11,0	2,1	
Costruzioni (sezione F)	37,2	55,6	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	0,8	13,8	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	21,5	27,5	
Totale economia (a)	8,2	18,7	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 15. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI RAVENNA.

IV Trim. 2022, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (gennaio 2022 - dicembre 2022)			
Attivazioni	12.602	3.052	15.654
Cessazioni	12.531	2.975	15.506
Saldo (b)	71	77	148
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	3.295	653	3.948
Cessazioni	3.161	763	3.924
Saldo (c)	134	-110	24

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il Glossario alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2021-2022, valori assoluti e variazioni percentuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2022	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	15	10	5
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	73	69	4
Costruzioni (sezione F)	13	9	4
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	61	48	13
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.125	1.108	17
Totale economia (a)	1.287	1.244	43
2021	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	6	9	-3
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	73	66	7
Costruzioni (sezione F)	18	12	6
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	44	45	-1
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.103	1.091	12
Totale economia (a)	1.244	1.223	21
2022/2021	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	150,0	11,1	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	0,0	4,5	
Costruzioni (sezione F)	-27,8	-25,0	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	38,6	6,7	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	2,0	1,6	
Totale economia (a)	3,5	1,7	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(c) variazioni non significative

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI RAVENNA.

Anni 2021-2022, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
2022	Valori assoluti		
Attivazioni	25.972	12.602	38.574
Cessazioni	25.656	12.531	38.187
Saldo (b)	316	71	387
2021	Valori assoluti		
Attivazioni	22.317	11.551	33.868
Cessazioni	21.765	10.342	32.107
Saldo (b)	552	1.209	1.761
2022/2021	Variazioni percentuali annuali		
Attivazioni	16,4	9,1	13,9
Cessazioni	17,9	21,2	18,9

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario* alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2008-2022, valori assoluti

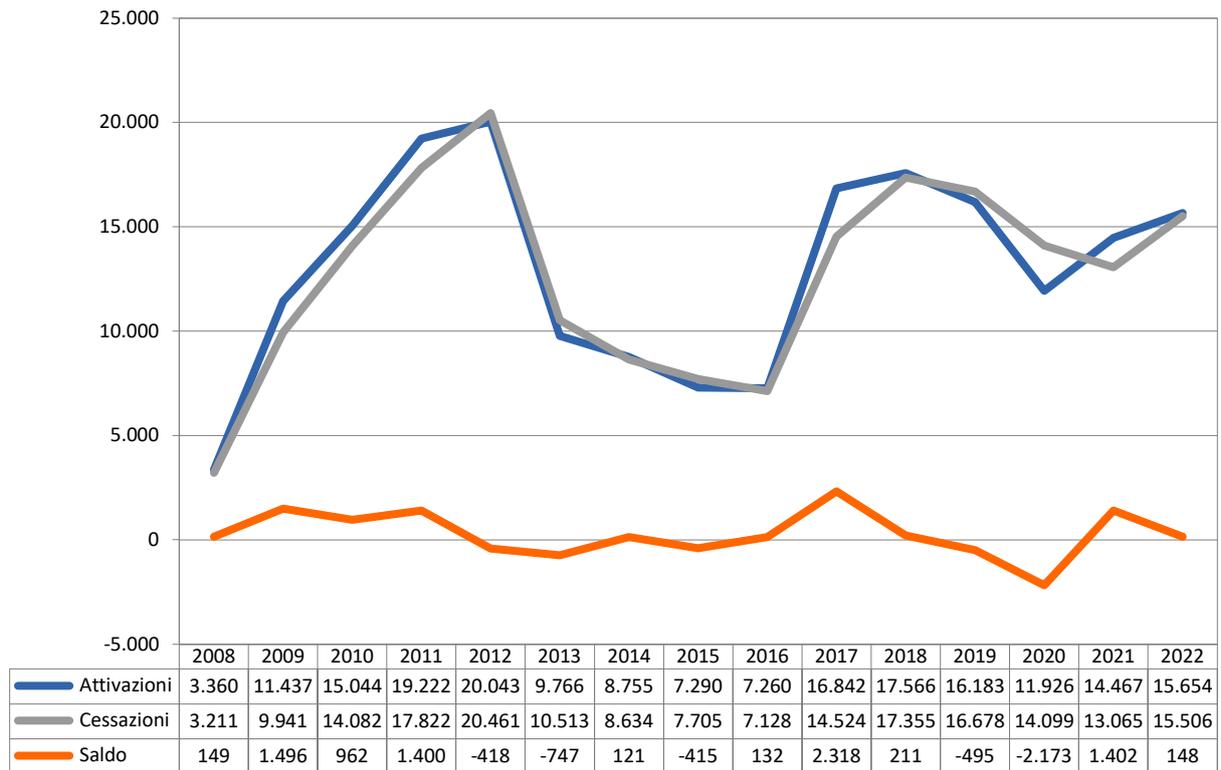


FIGURA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2008-2022, valori assoluti

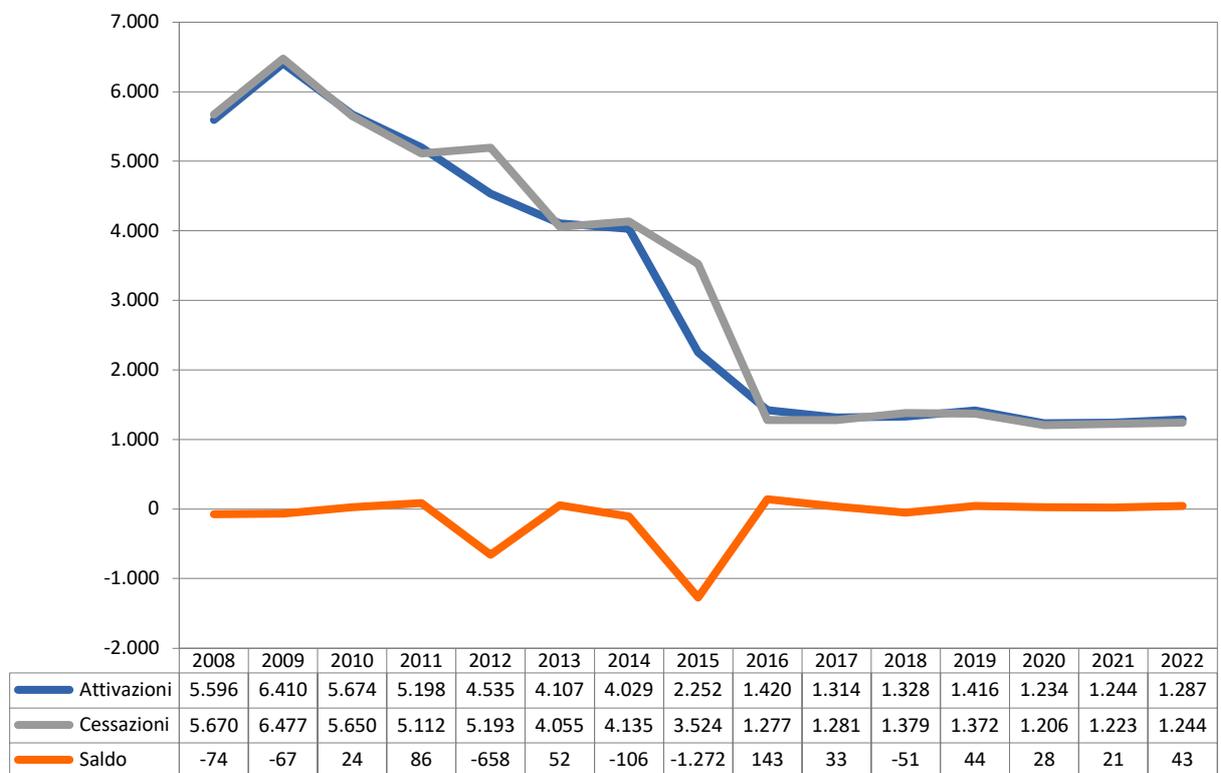
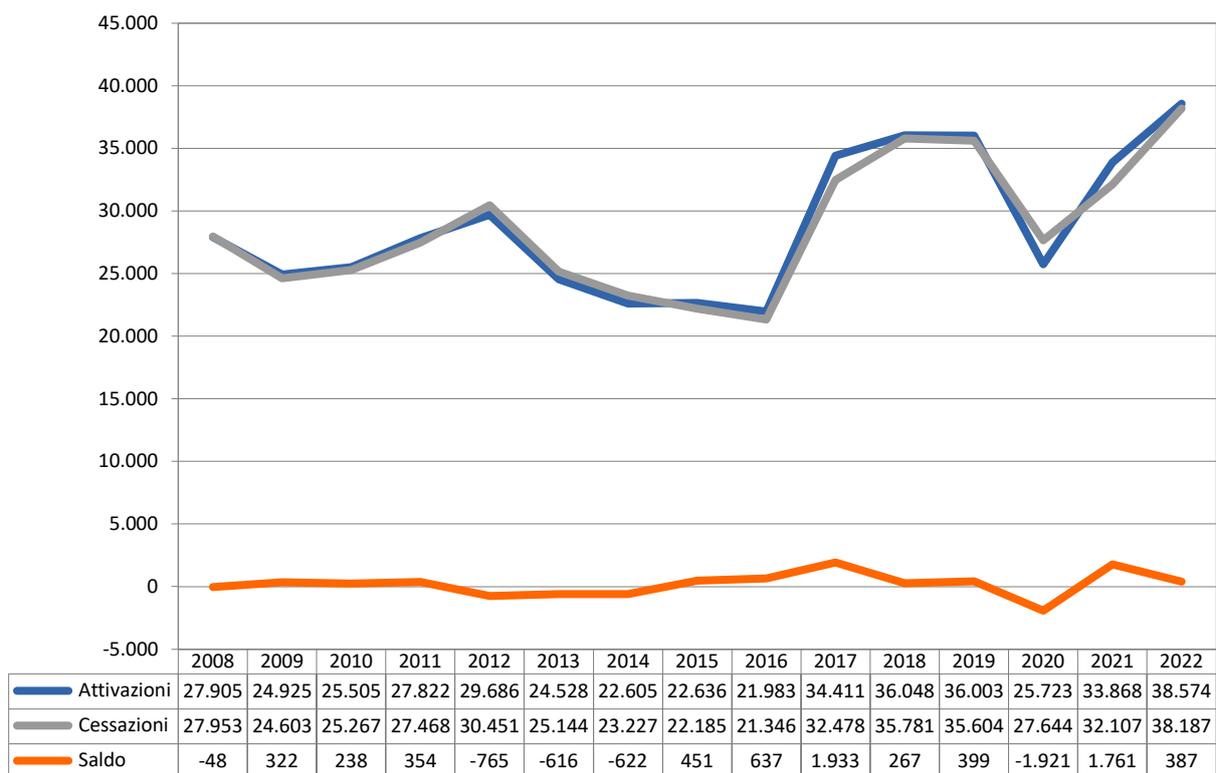


FIGURA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2008-2022, valori assoluti



3. Cassa integrazione guadagni (INPS)

Gli indicatori di disequilibrio del mercato del lavoro, rappresentati dai dati sulle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni di fonte INPS (Tavola 18 e Figura 20), hanno risentito oltre modo delle conseguenze derivanti dalla crisi pandemica dovuta al COVID-19, sia in Provincia di Ravenna, sia in Emilia-Romagna che nel resto del Paese, rendendo quasi inutile, per diversi motivi, il confronto in serie storica. Nel 2022 le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate complessivamente in provincia, quasi 1,7 milioni, volume molto inferiore al corrispondente dato del 2021 (circa 8,1 milioni), sono sostanzialmente le stesse autorizzate nell'anno pre-pandemico. La cassa integrazione ordinaria, nel 2022, ha pesato per il 59,2% delle ore totali (1 milione), la gestione straordinaria rappresenta una quota del 37,1% (629 mila) e i trattamenti in deroga il restante 3,7%.

Il settore industriale (escludendo le costruzioni) assorbe la quota maggioritaria delle ore di cassa integrazione autorizzate complessivamente nel biennio 2021/22 in provincia di Ravenna (rispettivamente, 52% e 76,3%). Per un quadro completo degli ammortizzatori offerti alle imprese locali, si deve segnalare che a livello regionale (non sono disponibili dati con il dettaglio provinciale) il numero di ore di Fondi di solidarietà, pari a 10,5 milioni nel 2022, rispetto ai quasi 78 milioni del 2021, è al contrario destinato quasi interamente alle imprese del terziario (10,1 milioni).

4. Utenza dei Centri per l'impiego

La Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID), è rilasciata alle persone non occupate e che sono immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire dei servizi della Rete attiva per il lavoro dell'Agenzia regionale per il lavoro, costituita dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi di ricerca attiva. Tali dati rappresentano una stima della «disoccupazione amministrativa» e permettono un'analisi sulla composizione del flusso di utenti che si rivolge ai Centri per l'impiego.

Gli utenti che si sono rivolti ai servizi territoriali nel corso del 2022 in provincia di Ravenna, pari a 6.930 unità, rappresentano il 45,7% in più rispetto a quanti si sono recati presso i Centri per l'Impiego nel 2021 (4.756 persone), anno in cui l'utenza si era molto ridotta (-18,6% rispetto al 2020), causa il perdurare delle limitazioni all'attività «in presenza» imposte agli operatori della pubblica amministrazione (Tavola 19). Tali vincoli hanno significativamente impattato, in quel periodo, sulla fascia più «debole» dell'utenza, maggiormente ostacolata dal *digital divide*, condizione che riflette, comunque, un fenomeno di forte «scoraggiamento» nella ricerca di lavoro, ampiamente riscontrato nella RFL a livello nazionale e regionale, meno in Provincia di Ravenna. L'aumento più recente invece è dipeso anche dal radicale cambiamento nella platea di riferimento dell'attività dei servizi conseguente all'avvio – a luglio dello scorso anno – del programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori) che ha imposto *in primis* la convocazione di disoccupati percettori di NASpl (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) e di percettori di reddito di cittadinanza. Questo flusso è per la maggiore parte caratterizzato dalla componente femminile (57,7%) – quota che risulta in crescita rispetto al 2021 – con una significativa percentuale di stranieri (31,6%), mentre il peso degli utenti con età compresa tra i 15 e i 29 anni, superiore al 35%, riflette l'importanza e l'attualità del fenomeno relativo alla disoccupazione giovanile.

TAVOLA 18. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER GESTIONE ED ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002) IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2021-2022, valori assoluti

Settori di attività economica (ATECO 2002)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
2022				
Valori assoluti				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	464	464
Industria in senso stretto	911.988	382.960	-	1.294.948
Costruzioni	71.968	129.260	-	201.228
Commercio, alberghi e ristoranti	741	64.799	40.280	105.820
Altre attività dei servizi	19.708	52.306	21.726	93.740
Totale economia	1.004.405	629.325	62.470	1.696.200
2021				
Valori assoluti				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9.498	-	70.385	79.883
Industria in senso stretto	3.991.729	118.368	117.974	4.228.071
Costruzioni	625.643	225.166	1.336	852.145
Commercio, alberghi e ristoranti	57.239	62.769	1.918.116	2.038.124
Altre attività dei servizi	233.966	89.680	607.038	930.684
Totale economia	4.918.075	495.983	2.714.849	8.128.907
2022/2021				
Variazioni percentuali				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-100,0	0,0	-99,3	-99,4
Industria in senso stretto	-77,2	223,5	-100,0	-69,4
Costruzioni	-88,5	-42,6	-100,0	-76,4
Commercio, alberghi e ristoranti	-98,7	3,2	-97,9	-94,8
Altre attività dei servizi	-91,6	-41,7	-96,4	-89,9
Totale economia	-79,6	26,9	-97,7	-79,1

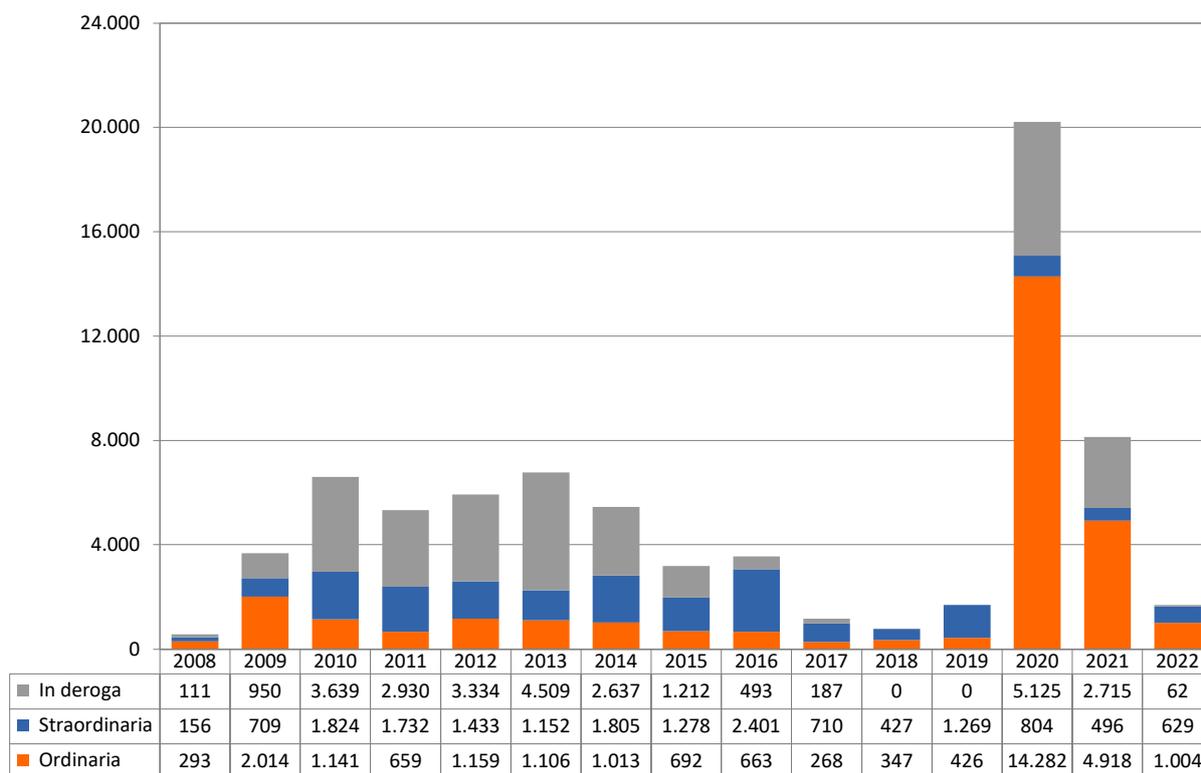
Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS (Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni)

TAVOLA 19. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO (DID) PER SESSO, CITTADINANZA ED ETÀ IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2021-2022, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Caratteristiche anagrafiche	2022	2021	2022/2021
Genere	Valori assoluti		Variazioni percentuali annuali
Maschi	2.930	2.114	38,6
Femmine	4.000	2.642	51,4
Totale	6.930	4.756	45,7
Cittadinanza	Valori assoluti		Variazioni percentuali annuali
Italiani	4.737	3.138	51,0
Stranieri	2.193	1.618	35,5
Totale	6.930	4.756	45,7
Età	Valori assoluti		Variazioni percentuali annuali
15-24 anni	1.615	1.400	15,4
25-29 anni	826	561	47,2
30-49 anni	2.628	1.723	52,5
50 anni e più	1.861	1.072	73,6
Totale	6.930	4.756	45,7

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE IN PROVINCIA DI RAVENNA. Anni 2008-2022, valori assoluti (in migliaia)



Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
Ente produttore del dato	ISTAT	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	INPS
Tipologia della fonte	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Unità di rilevazione	Famiglie residenti sul territorio nazionale. Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007.	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
Periodicità di diffusione	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.	Serie storica mensile.

Dati di stock della Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)¹¹

Tutti i dati dell'offerta del mercato del lavoro provengono dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, indagine campionaria condotta da ISTAT mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: popolazione attiva, occupati, disoccupati, inattivi e relativi tassi. La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo come stabilito dal Regolamento Ue 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, e rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico. Il Regolamento Ue 2019/1700 è diventato operativo dal 1° gennaio 2021, e stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione. Per maggiori informazioni sulla rilevazione e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati si rimanda al link: <https://www.istat.it/it/archivio/8263>

La precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver rilevato le informazioni di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione). Con il rilascio delle stime ufficiali della Rilevazione sulle forze di lavoro, ISTAT fornisce anche un apposito foglio di lavoro che consente di calcolare l'errore campionario e l'intervallo di confidenza. Per maggiori dettagli, si rimanda alle specifiche indicazioni riferite alle stime del IV trimestre 2021: <https://www.istat.it/it/archivio/267726>

Dati di flusso sulle comunicazioni obbligatorie (SILER)

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte e archiviate nella banca dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*). La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso. Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie. L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia-Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali di imprese e istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

¹¹ Le informazioni che seguono sono tratte dalla Nota metodologica contenuta nella Nota Flash curata da ISTAT sul mercato del lavoro.

Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

CIG - Cassa integrazione guadagni (INPS): la Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti, gli apprendisti e i lavoratori a domicilio. Si distinguono tre forme di Cig:

- ordinaria (CIGO-Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria). È rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse o le avversità atmosferiche.
- straordinaria (CIGS – Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria). Può essere richiesta per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.
- in deroga (CIGD). Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Il *Dlgs 148/2015* (uno dei decreti attuativi del *Jobs Act*), ha introdotto importanti novità in materia di integrazioni salariali. Di seguito le più importanti: la durata massima complessiva dei trattamenti Ordinari e Straordinari non può superare i 24 mesi nel quinquennio mobile. Nel caso del settore edile la durata massima è di 30 mesi. Nella platea dei beneficiari vengono inclusi anche gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. A partire dal 1° gennaio 2016 vengono abolite le commissioni provinciali per l'autorizzazione delle ore di CIGO; l'autorizzazione dei trattamenti ordinari viene disposta direttamente dalla Sede INPS territorialmente competente. Per quanto riguarda la CIGS a partire dal 1° gennaio 2016 viene esclusa come causale di autorizzazione la cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa.

Nuove deroghe e modifiche provvisorie sono state introdotte nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Tra le principali novità si segnala l'introduzione di una specifica causale COVID-19 per quanto riguarda la CIG ordinaria, la CIG in deroga, nonché per il Fondo di integrazione salariale (assegno ordinario), i Fondi di solidarietà bilaterali e la Cassa Integrazione speciale per gli operai e impiegati a tempo indeterminato dipendenti di imprese agricole (CISOA).

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)
55 – Alloggio
56 – Servizi di ristorazione
79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato (b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Classificazione delle professioni Cp2011: classificazione adottata dal 2011 dall'ISTAT per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: è la nuova tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano nell'ambito del cosiddetto *Jobs Act* con il Dlgs 23/2015, entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID): attesta a fini amministrativi che un soggetto si trova in stato di disoccupazione e può usufruire dei servizi per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, dopo aver stipulato con il Centro per l'impiego un patto di servizio personalizzato. La DID, sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line*. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

NEET: Acronimo di *Neither in Employment, nor in Education or Training*, sono le persone di età compresa tra i 15 e i 34anni che non lavorano (sono, quindi, disoccupati o inattivi) e che non frequentano corsi regolari d'istruzione o di formazione professionale (*formal learning*) nelle quattro settimane che precedono l'intervista. Si fa riferimento esclusivamente all'istruzione scolastica/universitaria e ai corsi di formazione professionale regionali di durata uguale o maggiore a sei mesi che consentono di ottenere una qualifica e ai quali si accede solo se in possesso di un determinato titolo di studio.

Occupati: comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; b) sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; c) sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; d) sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi); e) sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Part time involontario: Occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno.

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Posizione lavorativa parasubordinata (CO): il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita a tempo determinato un mese/trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Turismo (settore turistico): vedi **Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)**.

Variatione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati stagionalizzati.

Variatione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.